



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 102

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 6 febbraio 2007

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 6
2 ^a - Giustizia	» 15
5 ^a - Bilancio	» 27
7 ^a - Istruzione	» 34
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 42
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 45
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 51
12 ^a - Igiene e sanità	» 57
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 60

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 11 ^a (Lavoro)	<i>Pag.</i> 5
---	---------------

Commissioni bicamerali

Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare	<i>Pag.</i> 63
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione	» 66
Per l'infanzia	» 69
Inchiesta sul ciclo rifiuti e connesse attività illecite	» 70

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	<i>Pag.</i> 73
Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro	» 75

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Sottocommissioni permanenti

<i>5^a - Bilancio - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	79
<i>11^a - Lavoro - Pareri</i>	»	83
<hr/>		
<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	84

COMMISSIONI 1^a e 11^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

11^a (Lavoro, previdenza sociale)

Martedì 6 febbraio 2007

3^a Seduta

Presidenza del Presidente della 11^a Commissione
TREU

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Marcella Lucidi.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(1201) *Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale*

(Rinvio del seguito dell'esame)

Su proposta del presidente TREU, preso atto che i senatori già iscritti a parlare non hanno potuto prendere parte alla seduta odierna, a causa di altri concomitanti impegni politici, non prorogabili, le Commissioni riunite convengono di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 15,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 6 febbraio 2007

75^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BIANCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Pajno.**La seduta inizia alle ore 15,30.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa: con riferimento all'esame dei disegni di legge istitutivi di giornate della memoria per le vittime del terrorismo (nn. 5, 1003, 1139, 1168 e 1173), comunica che alcune associazioni dei familiari delle vittime delle stragi hanno chiesto di essere ricevute in audizione. L'incontro potrà svolgersi informalmente davanti all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, martedì 13 febbraio, alle ore 14. Su proposta della senatrice Gaggio Giuliani si è convenuto inoltre che l'Ufficio di Presidenza valuterà eventuali ulteriori richieste di audizione sullo stesso argomento, così come, su proposta del senatore Storace, saranno prese in considerazione le eventuali richieste di audizione avanzate da associazioni di familiari delle vittime di atti terroristici che hanno colpito le forze dell'ordine.

Inoltre, si è convenuto sull'opportunità di avviare quanto prima l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 1119 (Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati), d'iniziativa dei senatori Zanettin (*FI*) e altri, già iscritto all'ordine del giorno.

Infine, l'Ufficio di Presidenza nelle prossime riunioni valuterà l'opportunità di inserire all'ordine del giorno, per l'esame in sede referente, i disegni di legge n. 1065, d'iniziativa dei senatori Livi Bacci (*Ulivo*) e altri (Norme per l'ingresso, l'accesso al lavoro e l'integrazione dei cittadini stranieri. Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui

al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286), non appena saranno presentare ulteriori iniziative già preannunciate sullo stesso argomento, e il disegno di legge n. 1270, d'iniziativa del Governo (Integrazioni e modifiche alle disposizioni sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare nella pubblica amministrazione).

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(1293) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore VITALI (*Ulivo*) illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 300 del 2006, che proroga alcuni termini previsti da disposizioni legislative e reca altre misure dirette a consentire una più concreta e puntuale attuazione di adempimenti correlati e a conseguire riduzioni di spesa per la pubblica amministrazione.

Propone di esprimere parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il senatore STORACE (*AN*) osserva che l'articolo 4, comma 1, del decreto-legge interviene nuovamente in tema di riordino di commissioni, comitati e altri organismi pubblici, modificando, come già fatto in precedenza, alcune disposizioni del cosiddetto decreto Bersani. In proposito, chiede al Governo di informare la Commissione sulle azioni già intraprese, precisando quali enti siano stati soppressi in attuazione di quel provvedimento.

Rileva inoltre che l'articolo 1, comma 4, prevede la conservazione di alcune graduatorie per concorsi pubblici a posti di vigili del fuoco; in particolare una di tali graduatorie riflette l'esito di un concorso indetto nel 1998. Si chiede per quali ragioni la procedura non sia stata completata e quale sia l'urgenza di provvedere a distanza di tanti anni.

Il senatore PASTORE (*FI*) si associa alle considerazioni critiche appena svolte e preannuncia un voto contrario del suo Gruppo sulla sussistenza dei presupposti costituzionali, riservandosi di svolgere ulteriori osservazioni durante l'esame in sede referente.

Il senatore SAPORITO (*AN*) dichiara il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di parere sul relatore. Ricorda che in sede di esame del cosiddetto decreto-legge Bersani la sua parte aveva denunciato l'eccessiva accelerazione di alcune procedure; il che appare confermato dalla disposizione di cui all'articolo 4, comma 1, che, come era lecito attendersi, dispone una proroga del termine per l'emanazione dei regolamenti attua-

tivi: paventa, al riguardo, l'effetto indiscriminato delle misure in questione, in mancanza di una analisi accurata della reale situazione di fatto.

Il presidente BIANCO, commentando uno dei quesiti posti dal senatore Storace, ricorda che il completamento delle procedure concorsuali relative al reclutamento dei vigili del fuoco in passato non è stato possibile per carenza delle risorse finanziarie. Al riguardo, inoltre, vi fu un pronunciamento unanime della Commissione, in merito a un ordine del giorno diretto proprio al risultato perseguito dalla disposizione contenuta nel decreto-legge.

Conviene il sottosegretario Pajno, che a nome del Governo si riserva di fornire una risposta dettagliata agli altri quesiti durante l'esame in sede referente, trattandosi di questioni attinenti piuttosto al merito del provvedimento.

Rammenta, comunque, che i regolamenti e i decreti attuativi del riordino previsto dal decreto-legge Bersani per commissioni, comitati e altri organismi pubblici sono in via di definizione; in tal senso l'articolo 4, comma 1, proroga il termine per l'acquisizione dei pareri, per la verifica da parte degli organi di controllo interni e per l'approvazione dell'amministrazione vigilante.

Il relatore VITALI (*Ulivo*) si associa alla richiesta avanzata dal senatore Storace, di conoscere i risultati dell'attività di riordino già realizzata dal Governo in attuazione delle norme previste dal decreto-legge n. 223 del 2006 a proposito degli organismi pubblici da sopprimere.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(1293) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore VITALI (*Ulivo*), richiama le considerazioni svolte in sede di esame dei presupposti costituzionali e ricorda che nel dibattito alla Camera dei deputati è stata posta la questione dei criteri in base ai quali si valuta l'ammissibilità degli emendamenti riferiti a decreti-legge che, secondo alcuni deputati, al Senato sarebbero interpretati in senso meno restrittivo.

Dà conto, quindi, del contenuto delle singole disposizioni del decreto-legge. L'articolo 1 stabilisce che per il 2007 le spese per il personale universitario che presta attività in regime convenzionale con il Servizio sanitario nazionale sono ricomprese per i due terzi tra le spese fisse obbliga-

torie. Prevede inoltre il differimento di termini per garantire la continuità nel settore infermieristico e tecnico, per l'assunzione di personale presso il Ministero degli affari esteri, per le graduatorie di concorsi pubblici a posti di vigili del fuoco, per le cariche dei direttori degli istituti del CNR e per le procedure relative agli esami di Stato per l'esercizio di professioni.

L'articolo 2 reca disposizioni in materia di agricoltura e di pesca.

L'articolo 3 proroga il termine di entrata in vigore della disciplina sulla sicurezza degli impianti e il termine per il completamento degli interventi infrastrutturali in attuazione della convenzione tra l'Italia e la Francia; prevede inoltre la conservazione dell'efficacia dei verbali di concordamento dell'indennità di espropriazione, relativamente agli interventi statali per l'edilizia a Napoli e proroga al 31 dicembre 2007 il termine per il completamento degli investimenti per la messa a norma delle strutture ricettive.

L'articolo 3-*bis*, introdotto dalla Camera dei deputati, reca agevolazioni fiscali a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi alluvionali del novembre 1994.

L'articolo 4 interviene ulteriormente in materia di riordino di commissioni, comitati e altri organismi pubblici, prorogando taluni termini previsti dal cosiddetto decreto-legge Bersani (n. 223 del 2006); inoltre, consente fino alla scadenza delle confezioni presenti sul circuito distributivo la vendita di prodotti farmaceutici sprovviste delle indicazioni in carattere *Braille* e estende al 2007 l'applicazione del livello massimo di incremento pari al 20 per cento del diritto annuale dovuto alle Camere di commercio.

L'articolo 5 reca la proroga di termini in materia ambientale.

L'articolo 6 dispone il differimento del termine per l'adozione del regolamento sul trattamento dei dati sensibili da parte delle pubbliche amministrazioni e autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze a rinnovare gli accordi finalizzati ad accelerare le procedure di liquidazione di indennizzi ai profughi dalmati e istriani. Inoltre, proroga al 31 dicembre 2008 il termine dal quale decorre il divieto di conferimento in discarica di rifiuti e ammette il cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea a partecipare ai programmi di assistenza e integrazione sociale previsti dalla disciplina dell'immigrazione, quando si trovi in situazione di gravità e attualità di pericolo. Il comma 4-*bis*, introdotto dalla Camera dei deputati proroga, al 31 dicembre 2007, il termine per il mantenimento transitorio, da parte degli attuali concessionari, dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale mentre il comma 5 dispone il mantenimento in bilancio di alcune risorse del Ministero del commercio internazionale non impegnate entro il 31 dicembre del 2006. Il comma 6 autorizza l'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) a utilizzare risorse di parte corrente anche per spese in conto capitale, mentre il comma 7 interviene in materia di attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa. Il comma 7-*bis* proroga il termine per la presentazione di domande di accesso al Fondo di solidarietà per gli acquirenti di immobili da costruire e il comma 8 fissa al 30 marzo 2007 il termine per l'emanazione del re-

golamento del Fondo per misure di accompagnamento della riforma dell'autotrasporto di merci e per lo sviluppo della logistica. Ulteriori commi introdotti dalla Camera dei deputati stabiliscono nuovi termini per la restituzione dei contributi pensionistici integrativi versati dai lavoratori portuali, per le esenzioni relative alla ricostruzione nella valle del Belice e introducono benefici in favore di enti operanti nel settore della sanità privata e in situazione di crisi.

Infine, l'articolo 6-*bis* dispone la riapertura dei termini per la concessione di benefici antiracket e antiusura.

Su proposta del PRESIDENTE, si conviene di fissare per le ore 13 di venerdì 9 febbraio il termine di presentazione degli emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(226) MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali

(1022) COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco

(1053) CUTRUFO. – Modifica dell'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti

(1100) BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia

(1162) STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia

(1189) NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale, di sindaco

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 31 gennaio.

Continua la discussione generale

Il senatore MAFFIOLI (*UDC*) a nome del suo Gruppo, esprime la preferenza per una eliminazione del limite ai mandati del sindaco e del presidente della provincia, in modo da ricondurre agli elettori una sovranità piena. Contestualmente, a suo avviso, dovrebbero essere reconsiderati i poteri degli organi degli enti locali, in modo da attenuare la concentra-

zione del potere in capo all'organo monocratico. A tale riguardo, si riserva di presentare specifici emendamenti.

Il senatore VILLONE (*Ulivo*) manifesta la propria contrarietà a rimuovere la limitazione dei mandati. Pur apprezzando la complessità del tema, egli giudica inopportuno il possibile consolidamento del potere di gestione amministrativa per un termine anche di quindici anni. Del resto, analoga limitazione vige negli Stati Uniti proprio per limitare il peso delle cariche esecutive, mentre non sussiste per le cariche elettive, in particolare presso la Camera dei rappresentanti e il Senato. Al riguardo, occorre considerare, a suo avviso, anche la circostanza che, in virtù della legge elettorale che prevede l'elezione diretta, il potere dei sindaci e dei presidenti di provincia è assai maggiore rispetto al passato. Il limite al numero dei mandati dovrebbe essere mantenuto anche per i municipi più piccoli. Infatti, a parte le questioni di costituzionalità, probabilmente risolvibili in base alle argomentazioni che hanno consentito di ammettere una diversa regolazione istituzionale a seconda del numero di abitanti nei comuni, occorre contrastare il rischio di una degenerazione familistica del potere locale, favorendo un effettivo ricambio degli amministratori. Inoltre, ai fini del mantenimento del limite, appare decisiva e conclusiva l'esigenza di allargare la base per un ricambio anche generazionale della classe politica, in un contesto in cui è venuta meno la tradizionale funzione esercitata in proposito dai partiti politici.

Rileva poi la fragilità degli argomenti portati a sostegno della tesi favorevole alla soppressione del vincolo. In particolare, sottolinea che le assemblee elettive sono spesso composte da piccoli notabili locali che non rispondono ai partiti politici: la rivendicazione di un maggiore potere per i consigli comunali e provinciali finirebbe allora per rafforzare le posizioni e gli interessi personali, da cui deriverebbero ulteriori fattori di frammentazioni politica e una accentuata capacità di ricatto nei confronti dei sindaci e dei presidenti di provincia.

In conclusione, auspica una riflessione più generale sulla struttura delle istituzioni locali, a partire da una riforma del sistema elettorale da cui derivano, a suo avviso, i maggiori elementi di crisi.

Il senatore COLLINO (*AN*) conferma l'orientamento favorevole di Alleanza Nazionale alla soppressione del limite dei mandati e si riserva di intervenire durante il seguito dell'esame.

Il senatore GRASSI (*RC-SE*) ribadisce il convincimento del suo Gruppo, favorevole al mantenimento del limite, in modo da attenuare il forte potere che si è concentrato in capo ai sindaci e ai presidenti di provincia con l'introduzione del sistema elettorale maggioritario che ha prodotto, inoltre, l'esautoramento sostanziale delle assemblee elettive. La sua parte politica ritiene, fra l'altro, che un limite alla durata dovrebbe essere introdotto per tutte le cariche istituzionali, comprese quelle parlamentari.

Condividendo le osservazioni svolte dal senatore Villone, sottolinea come la concentrazione del potere nel vertice degli enti locali abbia progressivamente inficiato la funzione dei partiti politici, che spesso si trasformano in comitati elettorali per il sostegno di influenti notabili locali, con effetti negativi per la partecipazione democratica.

Il senatore PASTORE (*FI*) conferma l'orientamento favorevole del suo Gruppo alla soppressione del limite dei mandati.

Il PRESIDENTE riassume brevemente i termini della discussione svolta, rammentando che un certo numero di senatori si è pronunciato contro il divieto di terzo mandato, mentre un numero meno consistente ha manifestato la preferenza per il mantenimento del vincolo.

Il senatore FISICHELLA (*Ulivo*) sottolinea la non ritualità del mandato esplorativo per la consultazione dei Gruppi affidato a suo tempo al relatore e l'anomalia di una espressione di opinioni personali dei componenti la Commissione sulle iniziative legislative in esame. A suo avviso ciò potrebbe determinare una personalizzazione del confronto a danno del ruolo istituzionale della Commissione che, al contrario, dovrebbe essere tutelato.

Chiede, quindi, che si proceda nell'esame in sede referente, ricercando all'interno della Commissione il necessario consenso.

Fa presente, infine, il suo personale favore per una norma che sopprima il limite al numero dei mandati dei sindaci e dei presidenti di provincia.

Il relatore ZANDA (*Ulivo*) sottolinea l'utilità della consultazione da lui compiuta presso i Gruppi parlamentari, volta a verificare la sussistenza di un consenso adeguato prima di ingenerare aspettative presso gli amministratori locali riguardo a un'eventuale soppressione del limite dei mandati. Egli si dichiara disponibile a elaborare un testo unificato, ma in un termine sufficientemente congruo, tale da agevolare un'ulteriore verifica del possibile consenso.

Il senatore MAFFIOLI (*UDC*) ricorda le aspettative degli amministratori locali circa l'esito dei disegni di legge in esame, che dà luogo a malumori e a una situazione di emergenza a livello locale: a suo avviso, la Commissione dovrebbe tempestivamente determinare il proprio orientamento, in senso positivo o negativo.

La senatrice AMATI (*Ulivo*) ritiene indispensabile una riflessione complessiva sull'assetto delle istituzioni degli enti locali, in particolare sul sistema elettorale, che non può essere condizionata da una presunta situazione di emergenza che nei fatti non sussiste, perché il limite per i mandati dei sindaci e dei presidenti di provincia vige ormai da molti anni.

Il senatore STORACE (*AN*) si dichiara contrario a prevedere un termine eccessivamente lungo per la redazione di una proposta da parte del relatore, considerato che la questione è ormai in discussione da molti mesi. A suo giudizio, si dovrebbe conferire senz'altro il mandato al relatore a riferire in Assemblea, rimettendo a quella sede la decisione finale sulla proposta di abolire o meno il limite dei mandati. Conclude, chiedendo che il testo del relatore sia presentato in Commissione la prossima settimana.

Il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*) conferma la sua contrarietà sui disegni di legge in esame e chiede che l'organizzazione dei lavori della Commissione per il loro esame consenta i necessari approfondimenti.

Il senatore VILLONE (*Ulivo*) giudica inopportuna la denuncia di una situazione di emergenza e di incertezza degli amministratori locali. In virtù delle norme vigenti essi sono consapevoli del limite per la loro eventuale rielezione e il Parlamento non deve sentirsi in debito se non corrisponde a pressioni che sono sostenute soprattutto dall'interesse di una parte del ceto politico a vedersi riconfermato nelle cariche.

Il presidente BIANCO giudica inopportuno il commento del senatore Villone dal quale traspare un pregiudizio per le ragioni di coloro che hanno presentato e sostenuto le iniziative in esame.

Il senatore VILLONE (*Ulivo*) conferma la sua valutazione.

Il PRESIDENTE ribadisce che ciascuna delle opinioni sostenute nella materia in discussione è fondata su argomenti di piena dignità.

Il relatore ZANDA (*Ulivo*) fa presente che riterrebbe insoddisfacente il risultato di una maggioranza esigua e per di più trasversale ai Gruppi parlamentari sull'ipotesi legislativa in esame. La richiesta di un termine più lungo per l'elaborazione di un testo unificato è funzionale proprio alla ricerca di una condivisione più ampia, in modo da non alimentare ulteriori aspettative con il rischio di deluderle.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1213

Il senatore SINISI (*Ulivo*) propone che la Commissione solleciti presso la Commissione bilancio il parere per il disegno di legge n. 1213 (benefici in favore delle vittime del terrorismo), sul quale si è determinato un ampio consenso delle forze politiche.

Il PRESIDENTE assicura che prenderà contatto con la Presidenza della 5^a Commissione per conoscere l'andamento dell'esame in sede con-

sultiva; rammenta, peraltro, che sul disegno di legge è stata richiesta al Governo la relazione tecnica.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte che la Sottocommissione per i pareri è convocata domani, mercoledì 7 febbraio, alle ore 14,15.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,55.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 6 febbraio 2007

56^a Seduta

Presidenza del Presidente

SALVI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(3) TOMASSINI. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario*

(357) BENVENUTO. – *Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari*

(433) MASSIDDA. – *Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente*

(542) CARLONI ed altri. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(687) MARINO ed altri. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico*

(665) RIPAMONTI. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(773) BINETTI e BAI DOSSI. – *Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento*

(818) DEL PENNINO e BIONDI. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(Parere alla 12^a Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 31 gennaio scorso.

Il relatore, senatore CASSON (*Ulivo*), illustra l'allegata proposta di parere, che tiene conto di gran parte delle osservazioni svolte dai senatori in sede di discussione generale. La proposta risulta altresì formulata sotto

forma di puntuali proposte emendative, secondo quanto autorevolmente suggerito dalla Presidenza del Senato.

Il senatore CENTARO (*FI*) si interroga sulla opportunità di integrare la presente proposta di parere con la precedente formulazione la quale, pur non essendo redatta sotto forma di articolato, conteneva approfondite argomentazioni giuridiche a fondamento delle singole proposte.

Dopo aver constatato che il nuovo parere recepisce in gran parte le considerazioni prospettate dai senatori della Commissione, l'oratore suggerisce l'opportunità di fare riferimento, ai fini del procedimento giudiziario, al regime previsto dall'articolo 700 del codice di procedura civile piuttosto che al procedimento davanti al giudice tutelare. Chiede inoltre che il parere definitivo tenga conto della posizione, pur minoritaria, assunta dalla Commissione in ordine alla opportunità di prevedere, nei disegni di legge sul testamento biologico, il diritto all'obiezione di coscienza in capo agli operatori sanitari.

Dopo un breve intervento del relatore CASSON (*Ulivo*), che rileva la sostanziale equivalenza – in termini di speditezza del procedimento – tra il regime dell'articolo 700 del codice di procedura civile e il procedimento davanti al giudice tutelare, il presidente SALVI propone di votare, nella prossima seduta, la proposta di parere formulata dal senatore Casson sotto forma di articolato, eventualmente lasciando al relatore la facoltà di anteporre al testo le approfondite argomentazioni da lui riportate nella prima proposta di parere.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato

IN SEDE REFERENTE

(1073) DI LELLO FINUOLI ed altri. – Modifiche agli articoli 480, 615 e 638 del codice di procedura civile, in materia di intimazione ad adempiere e procedimento di ingiunzione

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 31 gennaio scorso.

La relatrice RUBINATO (*Aut*) illustra il nuovo testo da lei proposto per il disegno di legge n. 1073, che recepisce i suggerimenti del Governo circa l'opportunità di una migliore correzione sistematica delle nuove norme in materia di forma dell'intimazione ad adempiere e della domanda di ingiunzione, ed in particolare di limitare i maggiori oneri probatori richiesti agli operatori professionali del credito.

Il senatore DI LELLO FINUOLI (*RC-SE*) dichiara di condividere la scelta di collocare l'intervento normativo all'interno del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 (codice del consumatore), ritenendo altresì giusto

restringere l'ambito di operatività dell'onere probatorio esclusivamente a quei soggetti – persone fisiche o giuridiche – che svolgono attività professionale, imprenditoriale o di intermediazione e che, nel rapporto con il privato, sono contraenti forti.

Il senatore CENTARO (*FI*), pur dichiarando di condividere nel merito il disegno di legge, chiede, in riferimento a quanto previsto dall'articolo 2, se l'espressione «il giudice accoglie l'opposizione» debba essere intesa tecnicamente come accoglimento dell'opposizione stessa con conseguente rinvio a sentenza della decisione, previa precisazione delle conclusioni. Osserva altresì l'opportunità di sopprimere la norma sulla entrata in vigore, evidentemente pleonastica dal momento che non indica un termine speciale per l'entrata in vigore della nuova disciplina.

Il sottosegretario SCOTTI concorda con la lettura data dal senatore Centaro all'articolo 2, giustificata peraltro proprio dalla puntualità degli elementi probatori richiesti, e fornisce alcuni chiarimenti sulla disposizione transitoria di cui al comma 2 dell'articolo 3.

La relatrice RUBINATO (*Aut*) riformula il testo da lei proposto, nel senso di sopprimere, all'articolo 3, primo comma, l'inciso «commi 1 e 2», e di sostituire, sempre al primo comma dell'articolo 3, l'espressione «di cui ai commi 1 e 2», con l'altra «di cui ai commi 1, 2 e 3». Condividendo le osservazioni del senatore Centaro, sopprime altresì l'articolo 4.

Senza discussione, la Commissione accoglie gli articoli 1, 2 e 3 del testo proposto dalla relatrice, conferendole mandato di riferire in Assemblea sul disegno di legge nel testo approvato.

La seduta termina alle ore 15,30.

INTEGRAZIONE ALLO SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 3, 357, 433, 542, 665, 687, 773 E 818

Sulla base della decisione del Presidente del Senato, datata 17 gennaio 2007, concernente – tra l'altro – la possibilità di formulare «puntuali proposte emendative» ai disegni di legge sul cosiddetto testamento biologico in sede di redazione del parere di competenza della Commissione Giustizia, e tenuto conto delle indicazioni esplicite in tal senso formulate dalla stessa Commissione, si è provveduto alla redazione e alla formulazione di alcune norme specifiche.

Per fare ciò, si è tenuto conto del parere scritto (al quale si fa rinvio, per quanto attiene alla completezza dei rilievi, nonché a maggiori delucidazioni e motivazioni), già redatto e illustrato, oltre che discusso, in sede di Commissione Giustizia, procedendo per temi secondo lo schema del parere stesso.

1 – DIRITTO ALL'INFORMAZIONE – CONSENSO INFORMATO

Nella parte concernente le informazioni al paziente vanno inserite le seguenti precisazioni:

– «L'informazione costituisce un obbligo per il medico, che deve provvedere al costante e permanente aggiornamento nei confronti del paziente. Tutte le informazioni devono risultare dalla cartella clinica».

– «Il consenso e il rifiuto del paziente, anche se parziali, sia alle informazioni che a qualsiasi genere di trattamento sanitario, devono essere annotati accuratamente e nel dettaglio nella cartella clinica».

Per la parte concernente le fattispecie relative ai soggetti minori, a quelli interdetti o inabilitati, nonché alle situazioni di urgenza, si fa rinvio a quanto segnalato nel parere scritto.

2 – LE DICHIARAZIONI – DIRETTIVE ANTICIPATE

Sulla base di quanto già motivato nel parere scritto, la Commissione Giustizia ritiene di dover esplicitare compiutamente la forza giuridica vincolante delle dichiarazioni anticipate, proponendo innanzitutto, in ogni passo dei vari disegni di legge, la sostituzione della espressione «dichiarazioni anticipate» con la più chiara e significativa espressione «direttive anticipate».

Inoltre, appare necessario l'inserimento, necessariamente conseguente, di una norma relativa all'esonero di qualsiasi tipo di responsabilità per il personale sanitario che agisca secondo le direttive del paziente:

– «Il rifiuto del paziente a qualsiasi genere, anche se parziale, di trattamento sanitario è vincolante per il personale sanitario, nelle strutture sia pubbliche che private».

– «Il rispetto della volontà del paziente, espressa personalmente o mediante direttive anticipate, esonera il personale sanitario, delle strutture sia pubbliche che private, da qualsiasi genere di responsabilità, compresa quella di natura penale».

Per quanto motivato nel parere scritto, la Commissione ritiene di non dover ammettere forma alcuna di obiezione di coscienza: la struttura sanitaria deve comunque garantire il rispetto della volontà del paziente.

3 – FORMA DELLE DIRETTIVE ANTICIPATE

Innanzitutto, dal testo di legge da approvare si ritiene che debba essere eliminata ogni forma di obbligatorietà per il cittadino, per quanto motivato nel parere.

In secondo luogo, la Commissione ritiene che non sia necessaria per la redazione delle direttive anticipate la presenza del notaio. Si ritengono invece necessarie le seguenti caratteristiche:

atto scritto, sottoscrizione certa, data certa. E per tutte queste caratteristiche appare opportuno il rinvio alle norme del codice civile.

Infine, la Commissione ritiene indispensabile che:

– «L'atto scritto contenente le direttive anticipate, una volta formato, deve essere unito alla cartella clinica, di cui costituisce parte integrante. La cartella clinica indica nel frontespizio la presenza o meno di direttive anticipate».

– «L'atto scritto contenente le direttive anticipate, una volta formato, viene trasmesso, a cura delle persone interessate e comunque dal personale sanitario, al ministro della Salute, dove viene inserito in un registro informatico centralizzato, tutelato secondo la normativa sui dati sensibili».

4 – DEFINIZIONE DI TRATTAMENTO SANITARIO

Per quanto motivato nel parere scritto e per quanto illustrato in sede di discussione, anche nel corso della seduta del 6 febbraio 2007, la Commissione Giustizia ritiene di dover ribadire la inutilità e comunque la non opportunità di una esplicitazione-limitazione del concetto di trattamento sanitario, che si ritiene correttamente precisato nei vari disegni di legge, secondo il testo che si riporta:

«ogni trattamento praticato, con qualsiasi mezzo, per scopi connessi alla tutela della salute, per fini terapeutici, diagnostici, palliativi, nonché estetici».

Inoltre, ribadito che ogni trattamento sanitario (così come testé indicato) può essere oggetto di direttiva anticipata, la Commissione Giustizia ritiene che debba essere espunto dal testo di legge in via di approvazione ogni riferimento specifico alla idratazione e alla alimentazione parenterale, sia nella parte concernente la non assimilazione all'accanimento terapeutico, sia in quella relativa alla loro assoluta esclusione dalla possibilità di essere oggetto di direttive anticipate.

5 – L'ACCANIMENTO TERAPEUTICO

La Commissione giustizia ritiene di dover inserire nel testo di legge in via di approvazione il concetto di «accanimento terapeutico» nella seguente maniera:

«Costituisce accanimento terapeutico ogni trattamento praticato senza alcuna ragionevole possibilità di un vitale recupero organico-funzionale».

6 – IL FIDUCIARIO

La Commissione Giustizia ritiene opportuno ribadire che la nomina di un fiduciario (o mandatario o curatore o autorizzato, secondo le espressioni utilizzate dai vari disegni di legge) deve essere lasciata alla libera scelta individuale. Pertanto, nel testo di legge vanno eliminate le espressioni che prevedono un obbligo di nomina, tanto più che, per i casi di sopravvenuta incapacità, soccorrono le norme generali (fattispecie previste anche dai vari disegni di legge in esame).

Inoltre, ritenendo che il fiduciario debba ritenersi vincolato alle direttive anticipate, la Commissione Giustizia segnala l'opportunità di unificare le previsioni dei vari disegni di legge, secondo una semplice formulazione normativa che potrebbe essere la seguente:

«Il fiduciario è vincolato alle direttive impartite dal disponente».

Per quanto concerne il controllo sul comportamento del fiduciario, va inserita nel testo di legge una previsione apposita, sullo stile di quella prevista dal disegno di legge n. 687 articolo 9.

Una ulteriore considerazione deve essere svolta per i casi di violazione delle direttive anticipate, ad opera sia del fiduciario che del personale sanitario.

Sul punto, appare opportuno un approfondimento.

L'unica eccezione per derogare alle direttive anticipate (e tale considerazione vale sia per il fiduciario, che per il personale sanitario) può essere quella determinata dallo sviluppo della tecnica e della scienza, soprattutto per i casi – non infrequenti – di direttive impartite molti anni prima rispetto all'evento patologico che impone il ricorso ad un certo trattamento sanitario.

Ma, eccettuato questo caso (peraltro già previsto in alcuni disegni di legge, come specificato nel parere scritto), va valutata l'opportunità di pre-

vedere delle sanzioni (e di che genere) per le violazioni alla volontà del paziente (espresse direttamente o mediante direttive anticipate), ad opera sia del personale sanitario che del fiduciario.

7 – LE DECISIONI SOSTITUTIVE

La Commissione Giustizia ritiene che, in mancanza di direttive anticipate e per i casi di mancata nomina del fiduciario, venga adottato il seguente ordine per la individuazione delle persone autorizzate *ex lege* ad esprimere valido consenso o rifiuto rispetto al trattamento sanitario proposto nei confronti della persona divenuta incapace:

- amministratore di sostegno o tutore (se già ritualmente nominati)
- coniuge non separato, legalmente o di fatto
- convivente stabile ai sensi della legge 28 marzo 2001 n. 149
- figli
- genitori
- parenti entro il quarto grado.

8 – LA RISOLUZIONE DEGLI EVENTUALI CONTRASTI

Nel caso di contrasti tra fiduciario e personale sanitario, tra persone legittimate *ex lege* (vd. Punto 7) e personale sanitario, tra figli, tra genitori e tra fratelli, la Commissione Giustizia ritiene di dover prospettare la seguente soluzione, sulla base di quanto ampiamente motivato in sede di parere scritto:

«Nei casi di contrasto tra il personale sanitario e le persone legittimate ai sensi della presente legge, nonché tra le stesse persone legittimate, viene proposto ricorso al giudice tutelare del luogo ove ha dimora l'incapace.

Il giudice deve tenere conto delle volontà espresse dalla persona prima di divenire incapace, procedendo a tale fine alla assunzione e acquisizione di prove sia testimoniali che documentali».

Non va peraltro dimenticato che va valutata la possibilità di inserire norme processuali rigide, soprattutto in relazione ai tempi e alla forma del ricorso, oltre che ai tempi della assunzione probatoria e della decisione.

9 – L'OBIEZIONE DI COSCIENZA

La Commissione Giustizia ritiene che non possa essere prevista alcuna forma di obiezione di coscienza, per quanto già motivato nel parere scritto.

In ogni caso, le strutture sanitarie sia pubbliche che private devono garantire il rispetto delle volontà del paziente.

10 – LA TUTELA DEI DATI SENSIBILI

La Commissione Giustizia ritiene che tutte le notizie e le informazioni relative al presente testo di legge (informazioni al paziente, consenso informato, direttive anticipate, nomina del fiduciario)

«sono considerate dati sensibili» a norma di legge (codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196).

11 – REGISTRO NAZIONALE

Avendo previsto la non necessità della forma notarile per le direttive anticipate, la Commissione Giustizia ritiene che il Registro Nazionale debba essere istituito presso il ministero della Salute.

In ogni caso, la miglior forma di tutela nei confronti della volontà della persona ammalata è costituita dal già segnalato obbligo di inserimento delle direttive anticipate nella cartella clinica.

In aggiunta, può prevedersi che, prima di trasmettere al ministero della salute le direttive anticipate, la struttura ospedaliera coinvolta debba trasmettere copia delle medesime all'ASL (territorialmente competente sia sulla struttura sanitaria che sul luogo di dimora del paziente), per una conservazione e per l'inserimento in un archivio informatico, parimenti riservato e protetto.

**TESTO PROPOSTO DALLA RELATRICE PER
IL DISEGNO DI LEGGE N. 1073 ED APPROVATO
DALLA COMMISSIONE**

Art. 1.

1. Dopo l'articolo 37 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, è aggiunto il seguente:

«Art. 37-bis. – (*Forma dell'intimazione ad adempiere e della domanda di ingiunzione relative a consumatori*). – 1. Se l'intimazione ad adempiere ha per oggetto il pagamento di una somma e dei relativi interessi, oltre agli elementi di cui all'articolo 480 del codice di procedura civile deve essere specificato, per ciascun periodo, l'ammontare degli interessi, il tasso con il quale sono stati calcolati ed il titolo che ne giustifica l'applicazione.

2. Se l'intimazione ad adempiere ha per oggetto il pagamento di una somma per effetto di un contratto di mutuo, di *leasing* o di altra forma di finanziamento, il creditore deve indicare:

- a) l'importo richiesto a titolo di capitale per le rate scadute;
- b) l'importo, se richiesto, delle rate non ancora scadute alla data di scadenza del debitore dal beneficio del termine;
- c) l'importo relativo agli interessi incorporati nelle singole rate;
- d) l'importo richiesto a titolo di interessi moratori, specificando se lo stesso sia stato calcolato sul solo capitale relativo ai ratei scaduti o ancora da scadere, ovvero sui ratei comprensivi della quota relativa agli interessi sulle stesse.

3. Per i crediti di cui al comma 2, il creditore deve allegare:

- a) il piano di ammortamento con l'indicazione, per ciascuna rate, della quota di capitale, di quella relativa agli interessi ed il residuo debito dopo ciascuna rata;
- b) un estratto conto con l'indicazione di tutti i pagamenti effettuati dal debitore e delle somme richieste a titolo di interessi moratori.

4. Se la domanda di ingiunzione ha per oggetto il pagamento di una somma di denaro e dei relativi interessi, oltre agli elementi di cui all'articolo 638 del codice di procedura civile, devono essere indicati anche gli elementi di cui ai commi 1, 2 e 3.

5. L'inosservanza di quanto prescritto dai commi 1, 2 e 3 determina la nullità del precetto nella parte relativa all'intimazione di pagamento de-

gli interessi ed il rigetto della domanda di ingiunzione nella sola parte relativa agli interessi, salvo quanto previsto dall'articolo 640 del codice di procedura civile.

Art. 2.

1. Nell'articolo 615 del codice di procedura civile, dopo il secondo comma sono inseriti i seguenti:

«Se l'opposizione è relativa soltanto all'ammontare degli interessi richiesti ed alle relative modalità di calcolo, l'opponente è tenuto ad indicare l'ammontare degli interessi che ritiene dovuti e le relative modalità di calcolo nonché ad effettuare il deposito della somma che ritiene dovuta.

La controparte è tenuta a dimostrare, nella comparsa di costituzione, l'esattezza della somma richiesta e delle modalità di calcolo degli interessi. In assenza di tali indicazioni il giudice accoglie l'opposizione e la somma dovuta rimane accertata nella misura indicata dall'opponente».

Art. 3.

(Norme transitorie)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 37-*bis* del decreto legislativo 6 settembre 2005, n.206, si applicano ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. Per i precetti per i quali sia già stata eseguita la notificazione il creditore deve notificare al debitore, entro trenta giorni, l'atto contenente le indicazioni di cui ai commi 1, 2 e 3.

2. Nei procedimenti di ingiunzione di cui all'articolo 37-*bis*, comma 4, del decreto legislativo 6 settembre 2005, n.206, nei quali il giudice non abbia ancora provveduto alla data di entrata in vigore della presente legge, il richiedente deve procedere, entro trenta giorni, alla integrazione della domanda secondo quanto previsto nei commi 1, 2 e 3 dell'articolo 37-*bis*. Il relativo procedimento è sospeso per il predetto periodo.

3. Le disposizioni di cui al terzo e quarto comma dell'articolo 615 del codice di procedura civile si applicano ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. L'opponente deve, entro trenta giorni, depositare in cancelleria una memoria con le indicazioni di cui al terzo comma dell'articolo 615 e la controparte deve, nei successivi trenta giorni dal deposito della memoria, produrre le proprie controdeduzioni.

**TESTO PROPOSTO DALLA RELATRICE
PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 1073**

Art. 1.

1. Dopo l'articolo 37 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, è aggiunto il seguente:

«Art. 37-bis. – (*Forma dell'intimazione ad adempiere e della domanda di ingiunzione relative a consumatori*). – 1. Se l'intimazione ad adempiere ha per oggetto il pagamento di una somma e dei relativi interessi, oltre agli elementi di cui all'articolo 480 del codice di procedura civile deve essere specificato, per ciascun periodo, l'ammontare degli interessi, il tasso con il quale sono stati calcolati ed il titolo che ne giustifica l'applicazione.

2. Se l'intimazione ad adempiere ha per oggetto il pagamento di una somma per effetto di un contratto di mutuo, di *leasing* o di altra forma di finanziamento, il creditore deve indicare:

- a) l'importo richiesto a titolo di capitale per le rate scadute;
- b) l'importo, se richiesto, delle rate non ancora scadute alla data di scadenza del debitore dal beneficio del termine;
- c) l'importo relativo agli interessi incorporati nelle singole rate;
- d) l'importo richiesto a titolo di interessi moratori, specificando se lo stesso sia stato calcolato sul solo capitale relativo ai ratei scaduti o ancora da scadere, ovvero sui ratei comprensivi della quota relativa agli interessi sulle stesse.

3. Per i crediti di cui al comma 2, il creditore deve allegare:

- a) il piano di ammortamento con l'indicazione, per ciascuna rate, della quota di capitale, di quella relativa agli interessi ed il residuo debito dopo ciascuna rata;
- b) un estratto conto con l'indicazione di tutti i pagamenti effettuati dal debitore e delle somme richieste a titolo di interessi moratori.

4. Se la domanda di ingiunzione ha per oggetto il pagamento di una somma di denaro e dei relativi interessi, oltre agli elementi di cui all'articolo 638 del codice di procedura civile, devono essere rispettivamente indicati anche gli elementi di cui ai commi 1, 2 e 3.

5. L'inosservanza di quanto prescritto dai commi 1, 2 e 3 determina la nullità del precetto nella parte relativa all'intimazione di pagamento degli interessi ed il rigetto della domanda di ingiunzione nella sola parte re-

lativa agli interessi, salvo quanto previsto dall'articolo 640 del codice di procedura civile.

Art. 2.

1. Nell'articolo 615 del codice di procedura civile, dopo il secondo comma sono inseriti i seguenti:

«Se l'opposizione è relativa soltanto all'ammontare degli interessi richiesti ed alle relative modalità di calcolo, l'opponente è tenuto ad indicare l'ammontare degli interessi che ritiene dovuti e le relative modalità di calcolo nonché ad effettuare il deposito della somma che ritiene dovuta.

La controparte è tenuta a dimostrare, nella comparsa di costituzione, l'esattezza della somma richiesta e delle modalità di calcolo degli interessi. In assenza di tali indicazioni il giudice accoglie l'opposizione e la somma dovuta rimane accertata nella misura indicata dall'opponente».

Art. 3.

(Norme transitorie)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 37-*bis*, commi 1 e 2, del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, si applicano ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. Per i precetti per i quali sia già stata eseguita la notificazione il creditore deve notificare, entro trenta giorni, l'atto contenente le indicazioni di cui ai commi 1 e 2.

2. Nei procedimenti di ingiunzione di cui all'articolo 37-*bis*, comma 4, del decreto legislativo 6 settembre 2005, n.206, nei quali il giudice non abbia ancora provveduto alla data di entrata in vigore della presente legge, il richiedente deve procedere, entro trenta giorni, alla integrazione della domanda secondo quanto previsto nei commi 1, 2 e 3 dell'articolo 37-*bis*. Il relativo procedimento è sospeso per il predetto periodo.

3. Le disposizioni di cui al terzo e quarto comma dell'articolo 615 del codice di procedura civile si applicano ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. L'opponente deve, entro trenta giorni, depositare in cancelleria una memoria con le indicazioni di cui al terzo comma dell'articolo 615 e la controparte deve, nei successivi trenta giorni dal deposito della memoria, produrre le proprie controdeduzioni.

Art. 4.

(Entrata in vigore)

La presente legge entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

BILANCIO (5^a)

Martedì 6 febbraio 2007

82^a Seduta*Presidenza del Presidente***MORANDO**

Intervengono il vice ministro dei trasporti De Piccoli e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 15,55.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore AZZOLLINI (FI) richiama all'attenzione della Commissione che presso la Commissione agricoltura si è svolta una procedura che ha toccato anche il tema dei contributi agricoli. Data la particolare rilevanza che, sotto il profilo finanziario, la materia riveste per la Commissione bilancio, chiede che si possano acquisire eventuali elementi ai fini di una compiuta conoscenza della evoluzione del tema in questione.

Il presidente MORANDO esprime il proprio avviso favorevole in ordine a tale richiesta.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2006, relativo alla ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dei trasporti» (n. 63)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 25-ter, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 31 gennaio scorso.

Il sottosegretario CASULA, in risposta alle osservazioni formulate dalla Commissione nella precedente seduta, fa presente che resta ferma

l'assoluta neutralità finanziaria del provvedimento, con particolare riferimento alla questione della applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 243 del 2001. La neutralità è assicurata, ai sensi di quanto disposto dal comma 25 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 181 del 2006, relativo al riordino dei ministeri, che stabilisce il parametro di spesa complessiva, costituito dall'ammontare di spesa già previsto, per le stesse finalità, relativamente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, secondo quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 320 del 2001. Richiama quindi la relazione tecnica allegata al precedente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio scorso, verificata positivamente dalla Corte dei Conti e bollinata dalla Ragioneria generale dello Stato ed aggiunge che il precedente emolumento accessorio era costituito da un importo non superiore alla misura massima di quanto attualmente previsto per i Capi dipartimento, per cui, seppure registrando un aumento del 30 per cento previsto dalla disposizione del decreto del Presidente della Repubblica n. 243 del 2001, ne deriva una modificazione in senso negativo, e non un aggravio, degli effetti finanziari determinati dalla norma.

Con riferimento, poi, alle perplessità manifestate riguardo alla possibile erogazione al personale di diretta collaborazione di compensi per il lavoro straordinario, fa presente che tale effetto non può essere determinato dalla modifica introdotta dal comma 1, lettera c), del provvedimento in esame, che si limita a disporre la soppressione del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2006, senza riguardare il comma 5 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 243 del 6 marzo 2001. Deposita, infine, una relazione tecnica relativa al provvedimento in esame.

Il presidente MORANDO fa presente la necessità di un approfondimento dei documenti depositati e propone di rinviare l'esame dello schema in titolo.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame risulta quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante: «Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005» (n. 64)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, e 22 della legge 25 gennaio 2006, n. 29. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 31 gennaio scorso.

Il sottosegretario CASULA, con riferimento agli articoli 3 e 5 dello schema di decreto in titolo, fa presente che la disposizione dell'articolo

3 non comporta oneri aggiuntivi in quanto si limita a confermare l'operatività di un Comitato già previsto dalle vigenti disposizioni. Tuttavia, concorda con quanto richiesto dalla Commissione bilancio del Senato circa la necessità di prevedere espressamente nella norma l'esclusione di compensi per la partecipazione al Comitato di sicurezza finanziaria e apposita disposizione rivolta ad assicurare l'invarianza d'oneri per il funzionamento dello stesso. Con riferimento agli articoli 6 e 7, rileva che non si determinano effetti finanziari per le amministrazioni pubbliche coinvolte, mentre l'articolo 10 non comporta nuovi o maggiori oneri in quanto i compiti del Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza verranno svolti mediante l'utilizzo delle dotazioni finanziarie, strumentali e di personale già previste a legislazione vigente. Le disposizioni degli articoli 11 e 14, volte a contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale, prevedono attività che dovrebbero essere affidate al Demanio, i cui oneri non appaiono presentare elementi di criticità, attesi i compiti istituzionali affidati all'Agenzia del demanio, tra cui la gestione dei beni sequestrati.

Il relatore ADDUCE (*Ulivo*), preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, illustra una proposta di parere favorevole con condizioni (allegata al resoconto della seduta odierna), nel quale sia specificato che le attività del Comitato di cui all'articolo 3 del provvedimento siano svolte senza la corresponsione di emolumenti, indennità o rimborso spese, e nei limiti delle risorse umane e strumentali disponibili, nonché alla condizione che la clausola di copertura di cui all'articolo 14, comma 1, primo periodo, sia riformulata come tetto di spesa a decorrere dall'anno 2007.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) preannuncia il proprio voto contrario alla proposta di parere del relatore, in quanto il provvedimento non risulta oggetto di idonea copertura.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2006, relativo alla ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dei trasporti» (n. 67)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 25-ter, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233. Esame. Parere favorevole con condizioni)

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) illustra il provvedimento in titolo, segnalando per quanto di competenza che l'articolo 1, comma 1, dello schema in esame modifica l'articolo 4, comma 1, del DPCM già adottato in attuazione del riordino dei Ministeri, disposto con decreto-legge n. 181 del 2006, convertito con legge n. 233 del 2006, prevedendo l'inserimento,

nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Ministero dei trasporti, della Segreteria del Vice Ministro.

Prevede, inoltre, che a tale Segreteria si applichi, nelle more di apposito regolamento da adottare ai sensi del Decreto legislativo 165 del 2001, il DPR n. 320 del 2001, recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle infrastrutture e trasporti (articolo 1, comma 2, dello schema in esame). Il provvedimento reca in allegato una Relazione tecnica non debitamente vidimata e una Nota del Dipartimento della Ragioneria che certifica la neutralità finanziaria del provvedimento, in ragione dell'assenza di corresponsione di trattamenti economici aggiuntivi rispetto a quelli già previsti da precedenti regolamenti. Per quanto di competenza, segnala che il DPR n. 320, che verrebbe ad essere applicato alla struttura di Segreteria, non essendo limitato a norme specifiche contenute nel medesimo (quali, ad esempio, il trattamento economico) prevede una disciplina che non appare in linea con il nuovo assetto delle dotazioni organiche disposto, in attuazione del riordino, con il citato DPCM 5 luglio 2006: in particolare, l'articolo 8, comma 2 *bis* del citato DPR n. 320 prevede per gli uffici di diretta collaborazione un contingente complessivo di personale, pari a centotrenta unità, rispetto alle novantasei unità attualmente previste ad esito del riordino (articolo 4, comma 3, lettera *a*), DPCM 5 luglio 2006), per cui risultano necessari chiarimenti al riguardo. Nel rinviare alle osservazioni della Nota del Servizio del bilancio, segnala, inoltre, l'opportunità che siano forniti chiarimenti in ordine alla figura del Consigliere giuridico del Vice Ministro, indicata dalla Relazione tecnica come figura di nuova istituzione, con riferimento alla voce retributiva che può essere riconosciuta alla medesima, stante l'asserita neutralità finanziaria del provvedimento e il vincolo di invarianza posto dalla normativa sul riordino dei Ministeri (articolo 1, comma 24-*quinquies*, decreto-legge n. 181 del 2006, convertito con legge n. 233 del 2006).

Il sottosegretario CASULA chiarisce che il richiamo al DPR n. 320 del 2001 risulta limitato al solo articolo 7 del medesimo, inerente il trattamento economico delle figure degli uffici di diretta collaborazione. La modifica al DPCM del 5 luglio 2006 non può dunque determinare un aumento del contingente complessivo di personale previsto ad esito del riordino dei ministeri, risultando altresì vincolati i trattamenti economici al rispetto del complessivo limite di spesa previsto per gli uffici di diretta collaborazione del Ministro dei trasporti. In ordine poi alla figura del consigliere giuridico, osserva che il relativo trattamento economico sarà determinato nel regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dei trasporti, da emanarsi ad esito dell'avvenuto riordino dei ministeri.

Il vice ministro DE PICCOLI chiarisce ulteriormente che la figura del consigliere giuridico non risulta attualmente prevista, sussistendo ad oggi quella del capo di gabinetto; tale figura di nuova istituzione dovrà

dunque essere prevista e disciplinata in apposito regolamento che faccia seguito al riordino dei ministeri.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) illustra dunque una proposta di parere favorevole con condizioni (allegata al resoconto della seduta odierna), nel quale sia specificato che il richiamo al DPR n. 320 del 2001 sia da intendersi limitato esclusivamente all'applicazione dell'articolo 7 del DPR medesimo, relativo al trattamento economico, nel rispetto del contingente complessivo di personale e nel limite complessivo di spesa previsti, per gli uffici di diretta collaborazione del Ministro dei trasporti, dal DCPM 5 luglio 2006; nonché a condizione che l'istituzione della figura del consigliere giuridico e il relativo emolumento siano successivi alla emanazione del regolamento di organizzazione successivo al riordino dei ministeri.

Dopo un intervento del senatore BALDASSARRI (*AN*), volto a precisare la struttura apicale del ministero ed il ruolo ad oggi assegnato ai capi di gabinetto, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere del relatore, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 16,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 64**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole a condizione che:

- all'articolo 3, comma 1, dopo le parole: «è istituito» siano inserite le seguenti: «nei limiti delle risorse umane e strumentali disponibili e»;
- all'articolo 3, sia aggiunto in fine il seguente comma: «Ai componenti del Comitato di cui al presente articolo non è corrisposto alcun emolumento, indennità, o rimborso spese.»;
- all'articolo 14, comma 1, il primo periodo sia sostituito dal seguente: «Agli eventuali oneri derivanti dall'articolo 11 del presente decreto, ai quali non risulti possibile far fronte ai sensi del comma 8 del medesimo articolo, si provvede, a decorrere dall'anno 2007, nei limiti delle risorse, effettivamente disponibili, autorizzate ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge 25 gennaio 2006, n. 29.».

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 67**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole alla seguente condizione:

– che il richiamo al DPR n. 320 del 2001, di cui all'articolo 1, comma 2, dello schema in titolo, sia limitato esclusivamente all'applicazione dell'articolo 7 del DPR medesimo, relativo al trattamento economico, nel rispetto del contingente complessivo di personale e nel limite complessivo di spesa previsti, per gli uffici di diretta collaborazione del Ministro dei trasporti, dal DCPM 5 luglio 2006;

– che l'istituzione della figura del Consigliere giuridico e il riconoscimento dei relativi emolumenti siano successivi alla effettiva emanazione del nuovo regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dei trasporti, da emanarsi ad esito del riordino dei ministeri.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 6 febbraio 2007

57^a Seduta*Presidenza della Vice Presidente***PELLEGATTA***indi della Presidente***Vittoria FRANCO**

Intervengono il vice ministro della pubblica istruzione Mariangela Bastico e il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca Modica.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(849) SOLIANI ed altri. – Delega al Governo per la promozione della cultura e dei valori costituzionali nella scuola italiana

(Esame e rinvio)

La relatrice CAPELLI (RC-SE) illustra il provvedimento in titolo, sottolineando che la conoscenza della Costituzione italiana e del contesto storico-politico in cui nacque rappresenta l'elemento fondante della convivenza civile e il punto di partenza per sostenere le emergenze del secondo millennio, come ad esempio la fame, la povertà, il processo migratorio dal Sud del mondo e la crisi ambientale.

Osserva poi che il recente *referendum* costituzionale, con il quale il corpo elettorale ha bocciato i tentativi di riforma della Costituzione, ha evidenziato la validità e l'attualità della Carta costituzionale, la quale costituisce ancora un forte legame fra governanti e popolo. Al riguardo, ritiene che la Costituzione italiana possa rappresentare un antidoto alla crisi della politica e dei partiti di massa.

Si sofferma indi sui valori sottesi alle disposizioni costituzionali, peraltro ancora attuali, segno evidente di un'identità condivisa che trae origine dalle vicende storiche del Paese e che costituisce un importante luogo della memoria.

I principi affermati come la pace, l'uguaglianza, la libertà, la solidarietà, la giustizia, la centralità del lavoro e il carattere universale dei diritti sono a suo giudizio fondamentali per costruire il futuro nell'epoca della globalizzazione e per superare le difficoltà dello Stato-nazione, anche attraverso una nuova definizione della cittadinanza.

Sulla base di tali considerazioni, ella giudica necessario che la conoscenza della Costituzione avvenga innanzitutto nelle scuole, al fine di consentirne un esame più approfondito anche da parte dei giovani.

Quanto al testo, ella ricorda che è costituito da un unico articolo composto da cinque commi, il primo dei quali delega il Governo a emanare un decreto legislativo per promuovere la cultura e i valori della Costituzione nelle istituzioni scolastiche. L'iniziativa spetta al Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive, previo parere della Conferenza Stato-Regioni.

Si sofferma altresì sui principi e criteri direttivi cui la delega deve ispirarsi, ed in particolare sull'inserimento obbligatorio nel *curriculum* e nel Piano dell'offerta formativa (POF) di progetti che diffondano la storia e il contenuto della Costituzione, sulla conoscenza delle istituzioni della rappresentanza democratica, nonché sulla partecipazione diretta di studenti, genitori e docenti alla vita della scuola.

Ricorda inoltre che i decreti delegati dovranno prevedere apposite iniziative per l'integrazione culturale degli stranieri che frequentano i cicli di istruzione presso le scuole italiane, nonché la predisposizione sia di appositi spazi formativi nell'ambito della programmazione televisiva pubblica che di programmi didattici multimediali che utilizzino le nuove tecnologie.

Quanto alla relativa copertura finanziaria, richiama infine le disposizioni previste dai commi 3 e 4, osservando che per il finanziamento delle attività si provvede mediante l'istituzione del Fondo per la promozione della cultura costituzionale.

Il vice ministro BASTICO esprime piena condivisione sugli obiettivi e sui contenuti del disegno di legge a fini di promozione dei valori costituzionali, tanto più che l'impianto attuale della didattica del primo e del secondo ciclo non consente la piena conoscenza della Costituzione. Ricorda al riguardo che, attualmente, tra gli insegnamenti del primo ciclo è inserita la materia della convivenza civile, mentre tra quelli del secondo ciclo è prevista l'educazione civica. Tuttavia, lo studio approfondito della Costituzione è spesso lasciato alla volontà di singoli docenti.

Richiama peraltro l'attenzione su alcune iniziative in tal senso già attuate dal Ministero, tra le quali cita le linee guida sulla cittadinanza democratica e la legalità, approvate lo scorso ottobre, nonché una recente direttiva volta alla prevenzione e al contrasto degli atti di bullismo, incentrata sul rispetto reciproco inteso quale valore fondante della Carta costituzionale.

Dà conto inoltre di alcune iniziative in corso di elaborazione presso le istituzioni scolastiche in occasione del sessantesimo anniversario dell'approvazione della Costituzione.

Quanto all'esame del disegno di legge puntualizza tuttavia che, trattandosi di una delega, esso finirebbe per legificare la materia dei programmi scolastici, tradizionalmente riservata a fonti di rango secondario. In un solo caso, infatti, essi sono stati oggetto di disciplina attraverso fonti primarie, quando le Indicazioni nazionali sono state allegate ai decreti legislativi attuativi della legge n. 53 del 2003 di riforma del sistema scolastico («legge Moratti»). L'eccezionalità di tale situazione conferma la necessità di superare il precedente assetto, in quanto transitorio.

A conferma di ciò, il recente decreto-legge n. 7 del 2007, in materia di liberalizzazioni, affida a regolamenti ministeriali la definizione delle Indicazioni nazionali per quanto riguarda ad esempio i *curricula*, i piani di studio, il monte orario, la flessibilità delle discipline.

In considerazione della necessità di provvedere mediante regolamento ministeriale, ritiene perciò forzato utilizzare lo strumento del decreto legislativo al fine di inserire un solo insegnamento all'interno dei programmi didattici, tanto più che esso ha un carattere trasversale e multidisciplinare.

Invita quindi la relatrice e la Commissione a sospendere l'esame del disegno di legge ed eventualmente ad elaborare un atto di indirizzo al Governo che recepisca i contenuti della proposta normativa. In tal modo, a suo avviso, si impegnerebbe l'Esecutivo a dedicare un'adeguata attenzione al tema in occasione della prossima rielaborazione delle Indicazioni nazionali, come dichiarato dal ministro Fioroni.

Il senatore AMATO (*FI*) condivide le considerazioni espresse dal rappresentante del Governo, dichiarandosi infatti contrario allo strumento normativo previsto dal disegno di legge. Tuttavia, esprime perplessità anche sul contenuto della proposta normativa in esame.

Il senatore VALDITARA (*AN*), dopo aver valutato positivamente le iniziative promosse al fine di incentivare la conoscenza della Costituzione, sottolinea l'irritualità del disegno di legge in titolo, tanto più che l'Esecutivo ha manifestato la volontà di non legiferare in materia di programmi scolastici.

Si dichiara infine favorevole ad un atto di indirizzo che incoraggi il Governo nella promozione di tali attività.

Il senatore MARCONI (*UDC*), richiamando le dichiarazioni del Vice ministro circa il carattere trasversale dell'insegnamento della Costituzione, suggerisce di non trascurare l'educazione civica, la quale rappresenta un buon punto di partenza, spesso inattuato, per la promozione dei valori costituzionali.

Coglie quindi l'occasione per proporre alla Commissione l'elaborazione di un testo, frutto della convergenza delle forze politiche, che sia

di riferimento per gli insegnanti e che testimoni agli studenti l'impegno del Parlamento su tale tema.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*), dopo aver ripercorso le iniziative legislative messe in atto dal precedente Governo, prende atto della volontà governativa di procedere attraverso fonti secondarie, mettendo perciò in discussione il precedente assetto. In tale prospettiva, dopo aver espresso alcune riserve circa la scelta dell'atto di indirizzo da approvare, a nome della sua parte politica, si riserva di valutarne in dettaglio il testo, in quanto non ritiene di potersi esprimere fin d'ora in senso favorevole.

Prende la parola il senatore RANIERI (*Ulivo*) il quale fa presente che la scelta di attribuire a regolamenti ministeriali la disciplina delle Indicazioni nazionali prescinde dai contenuti del disegno di legge, il quale risulterebbe peraltro sostituito dal relativo atto di indirizzo.

La PRESIDENTE prende atto della proposta del Vice ministro e dell'orientamento convergente emerso in Commissione. Propone pertanto di approfondire l'ipotesi di un atto di indirizzo al Governo sulla base delle dichiarazioni rese, da discutere in Commissione ovvero in Aula.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SUL GIORNO DEL RICORDO IN MEMORIA DELLE VITTIME DELLE FOIBE

Il senatore VALDITARA (*AN*) ricorda che il 10 febbraio ricorre il Giorno del ricordo in memoria dei martiri delle foibe. Al riguardo rivolge un pressante invito al ministro Fioroni affinché, attraverso opportuni atti ministeriali, sensibilizzi gli insegnanti a promuovere discussioni sul tema. Un evento di tale portata, a suo giudizio, non può infatti passare inosservato, ma deve essere conosciuto approfonditamente dagli studenti.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore VALDITARA (*AN*) sollecita la Presidenza a calendarizzare il disegno di legge n. 1058 sul funzionamento del sistema universitario, al fine di avviare un confronto in Commissione e con il Governo sulla riforma dell'ordinamento universitario.

La PRESIDENTE comunica che la calendarizzazione di tale disegno di legge sarà opportunamente concordata in sede di Ufficio di Presidenza.

Il sottosegretario MODICA coglie l'occasione per informare la Commissione che il Governo intende presentare un disegno di legge sulla legislazione universitaria, che affronti i principali nodi del sistema tra cui ad

esempio le modalità di finanziamento e la definizione delle fasce di docenza.

Prende la parola il senatore ASCIUTTI (*FI*), il quale informa che anch'egli è in procinto di presentare un disegno di legge di analogo contenuto.

IN SEDE REFERENTE

(1214) Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 30 gennaio scorso.

Nel dibattito interviene il senatore AMATO (*FI*), il quale conviene con il relatore che l'iniziativa legislativa in titolo prenda le mosse dalla posizione fermamente contraria assunta dalla Commissione nei confronti della scelta del Governo di riordinare gli enti di ricerca attraverso regolamenti di delegificazione. Egli non può tuttavia non rilevare come il disegno di legge presentato ora dal Governo non differisca poi molto da un atto regolamentare, limitandosi ad enunciare pochissimi principi di carattere generale. Al di là dell'aspetto formale, l'approccio del Governo non è dunque molto cambiato, sì da giustificare il timore che l'intera manovra mascheri in realtà il solo intento di rinnovare i vertici degli enti, tanto più che si tratta dell'unica riforma che il ministro Mussi può portare a termine «a costo zero».

Entrando nel merito del provvedimento, egli deplora il mancato raccordo con l'autonomia regionale, la scarsa attenzione al mondo produttivo e sindacale, nonché la totale assenza di una congrua valutazione del costo degli interventi.

Egli richiama poi le opinioni registrate nel corso delle audizioni svolte dall'Ufficio di Presidenza, molte delle quali contrarie al provvedimento. In particolare, ricorda l'audizione del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), che ha illustrato la ricca attività dell'ente, i cui risultati rischiano di essere compromessi da un ulteriore riordino. La stessa Corte dei Conti ha del resto rilevato che continui cambiamenti nell'articolazione degli enti non giova al loro funzionamento.

Egli manifesta quindi lo sconcerto dell'opposizione di fronte ad un provvedimento che non chiarisce la visione del Governo in tema di ricerca e la cui struttura risulta eccessivamente esile.

Sollecita pertanto la prosecuzione delle audizioni, con particolare riferimento a quella dei direttori di dipartimento del CNR, augurandosi che esse possano risultare utili per trovare punti di mediazione fra maggioranza e opposizione.

Il relatore RANIERI (*Ulivo*) osserva che lo scopo degli approfondimenti in corso presso l'Ufficio di Presidenza, attraverso il ciclo di audi-

zioni, non dovrebbe essere la valutazione puntuale dell'attività del CNR, atteso che il provvedimento è, più in generale, volto ad impedire lo *spoil system* negli enti di ricerca.

Sulle affermazioni del relatore interviene il senatore ASCIUTTI (FI), il quale rileva che il disegno di legge ha una portata assai più ampia, sicchè le audizioni risultano indispensabili per valutare quanto abbia funzionato la riforma compiuta nella scorsa legislatura e quanto sia effettivamente necessario un nuovo riordino. Del resto, qualora lo scopo del provvedimento fosse stato solo quello di evitare lo *spoil system*, non sarebbe stato certo necessario ricorrere ad una delega legislativa, né introdurre una delegificazione nell'ambito della manovra finanziaria. L'opposizione intende pertanto entrare nel merito del funzionamento dell'ultima riforma, onde poter valutare l'opportunità di un nuovo intervento ed eventualmente recare il suo contributo costruttivo.

Conviene il senatore VALDITARA (AN), il quale si dichiara disponibile ad approvare un disegno di legge più contenuto e puntuale qualora l'intento sia solo quello di impedire lo *spoil system*.

Qualora invece l'obiettivo sia un più radicale riassetto della ricerca italiana, risulta indispensabile una valutazione approfondita dei risultati conseguiti dalla riforma precedente onde potersi esprimere sull'opportunità di un ulteriore riordino. In questo caso, è imprescindibile un'analisi puntuale dell'attuale funzionamento degli enti.

Sollecita pertanto la maggioranza ad un chiarimento sulla reale portata del provvedimento.

Ha quindi la parola il sottosegretario MODICA il quale, riservandosi di intervenire più compiutamente in sede replica, tiene anzitutto a precisare che lo *spoil system* è vietato dalla normativa vigente e che il disegno di legge in titolo non si ripromette certo di introdurlo per gli enti di ricerca.

Al contrario, esso si prefigge obiettivi assai più ampi ed in particolare quello di garantire finalmente agli enti di ricerca quella autonomia statutaria che attendono dal 1989. Né la «legge Ruberti», né le successive riforme dei ministri Berlinguer e Moratti sono risultate infatti decisive sotto questo profilo, mentre il disegno di legge n. 1214 si ripropone di assicurare alla ricerca pubblica italiana la dovuta autonomia nella fissazione degli obiettivi di ricerca e nella definizione delle proprie regole.

Quanto all'esigenza di una nuova delega per la fusione, l'accorpamento o lo scorporo degli enti, ricorda che essa deriva dai frettolosi accorpamenti condotti nella scorsa legislatura, che hanno creato innegabili difficoltà al mondo della ricerca. A titolo di esempio, cita l'accorpamento nel CNR dell'Istituto nazionale per la fisica della materia (INFM) e dell'Istituto nazionale di ottica applicata (INOA). Egli si dichiara peraltro disponibile a chiarire nel testo che la riarticolazione degli enti si riferisce a questi casi.

Il senatore VALDITARA (*AN*) registra con soddisfazione le affermazioni del Sottosegretario, ricordando che le preoccupazioni dell'opposizione nascevano da una richiesta di delega estremamente ampia e generica, mentre la riduzione dell'intervento allo scorporo dell'INFM e dell'INOA dal CNR contribuisce senz'altro a rasserenare gli animi.

Quanto poi all'obiettivo di tutelare l'autonomia degli enti, egli ricorda che essi ricevono stanziamenti pubblici assai consistenti; ritiene quindi che, così come del resto nei Paesi più avanzati, le priorità debbono essere individuate dal Governo ed in tal senso si era diretta la riforma Moratti. Desta invece preoccupazione l'ipotesi di assicurare agli enti piena autonomia non solo nella gestione ordinaria ma anche nella scelta dei grandi progetti strategici.

In discussione generale interviene poi il senatore MARCONI (*UDC*), a giudizio del quale il provvedimento non è poi così innovativo come da taluni paventato. Tuttavia, esso potrebbe essere arricchito di qualche precisazione con particolare riferimento alle possibilità di accorpamento, fusione, soppressione e scorporo degli enti. Ciò, in un'ottica del tutto scevra da pregiudizi, al mero fine di delimitare più puntualmente l'ambito di applicazione dell'intervento.

Egli ritiene poi che la ricerca si articoli in tre segmenti: direttive, attività e verifiche. Quanto alle prime, egli ritiene che debbono spettare senz'altro al Governo, soprattutto in considerazione del sostanzioso finanziamento pubblico. Nell'espletamento delle loro attività, gli enti devono invece lasciati liberi di operare come meglio ritengono, purché a valle si collochi un'efficace verifica dei risultati, anche a lungo termine, da condurre in sede parlamentare, governativa e scientifica.

Entrando nel dettaglio del provvedimento, egli si sofferma indi sull'articolo 1, comma 1, lettere *c*) e *d*), osservando che si tratta di principi senz'altro condivisibili ma presumibilmente superflui in quanto già in atto nel sistema pubblico di ricerca.

Manifesta conclusivamente la disponibilità del suo Gruppo ad intervenire sul testo per chiarire l'effettiva portata dei principi enunciati.

Interviene nuovamente il relatore RANIERI (*Ulivo*), il quale conviene che la ricerca si svolga su tre direttrici, che egli preferisce definire «programmazione, autonomia e valutazione». Egli si dichiara peraltro disponibile a riaffermare la funzione programmatica del Governo, cui deve spettare l'indicazione dei grandi obiettivi di carattere generale, nell'ambito dei quali trova espressione l'autonomia degli enti. Quanto alla valutazione, ritiene che essa non debba essere svolta in sede parlamentare ma secondo i modelli europei più affermati.

Sugli interventi di accorpamento, fusione o scorporo, manifesta disponibilità ad indicare espressamente le misure che si intendono adottare, ovvero fissare «paletti» entro cui definire la riarticolazione. Tutti gli operatori del settore, del resto, ritengono inopportuno un ennesimo riordino generale degli enti.

Con riferimento all'autonomia dei ricercatori, suggerisce infine di richiamare espressamente la Carta europea del ricercatore e di sollecitare un ridimensionamento della burocrazia in favore del personale scientifico.

Per quel che riguarda infine la proposta di audire alcuni direttori di dipartimento del CNR, ribadisce l'orientamento secondo cui non è in discussione il funzionamento specifico dell'ente, del quale la Commissione potrà eventualmente occuparsi più nello specifico quando il Governo procederà all'esercizio della delega.

Il senatore VALDITARA (AN) prende atto con soddisfazione dei passi avanti compiuti nel dibattito incidentale di oggi, nella comune convinzione – richiamata dallo stesso relatore – che sia inopportuno un nuovo riordino complessivo degli enti. Ipotizzando un disegno di legge di iniziativa parlamentare che traduca i profili condivisi fra maggioranza e opposizione, ritiene peraltro indispensabile qualche ulteriore approfondimento, sicchè suggerisce di rinviare alla settimana prossima la conclusione della discussione generale.

Il senatore ASCIUTTI (FI) conviene che, sulla base delle premesse poste del dibattito odierno, si possa svolgere un lavoro celere e proficuo. Rincuora pertanto il Governo che l'opposizione non intende assumere un atteggiamento di ostruzionismo preconcetto.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 6 febbraio 2007

49^a Seduta

Presidenza della Presidente

DONATI

Interviene il vice ministro delle infrastrutture Capodicasa.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto interministeriale recante il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per l'anno 2006, relativo a contributi da erogare ad enti operanti nel settore della navigazione aerea (n. 65)

(Parere al Ministro dei trasporti, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 23 gennaio 2007 e rinviato nella seduta del 31 gennaio 2007.

Il relatore FUDA (*Misto-PDM*) propone la formulazione di un parere favorevole sul provvedimento in titolo.

Il senatore PONTONE (*AN*) preannuncia, a nome del proprio gruppo, di astenersi in sede di votazione.

I senatori FANTOLA (*UDC*) e GRILLO (*FI*) dichiarano la propria astensione.

La proposta di parere favorevole, previa verifica del prescritto numero legale, è posta ai voti ed approvata.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2006, relativo alla ricogni-

zione in via amministrativa delle strutture trasferite del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dei trasporti» (n. 63)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 25-ter, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 31 gennaio scorso.

Il senatore PONTONE (AN), dichiarando di condividere i rilievi e le osservazioni formulate nel corso della precedente seduta dal senatore Martinat, esprime un giudizio negativo sul processo di riordino ministeriale e sulla separazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Osserva, al riguardo, che dalla separazione sono derivati evidenti problemi gestionali e che il riordino delle competenze appare non adeguato per far fronte alle esigenze di efficienza dell'azione amministrativa in settori fortemente integrate tra loro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2006, relativo alla ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dei trasporti» (n. 67)

(Parere al Ministro per i rapporti con Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 25-ter, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233. Esame e rinvio)

Il relatore FILIPPI (*Ulivo*) riferisce sul provvedimento in titolo, con il quale si procede ad un'integrazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2006, con riferimento agli uffici alle dipendenze del Vice ministro dei trasporti.

Osserva che l'attuale formulazione del decreto con il quale si è proceduto alla ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite al Ministero delle infrastrutture ed al Ministero dei trasporti, non prevede la segreteria del Vice ministro dei trasporti, né riconosce la possibilità che questi si avvalga delle diverse figure apicali di *staff*.

Si sofferma brevemente su alcune disposizioni del decreto-legge con il quale si è proceduto alla riorganizzazione dei Ministeri. In particolare, sottolinea che l'articolo 1, comma 24-*quater*, ha riservato ai Vice ministri un contingente di personale pari a quello previsto per le segreterie dei sottosegretari di Stato, da ricomprendere nel contingente di personale complessivamente attribuito agli uffici alle dirette dipendenze di ciascun Ministro, con relativa riduzione delle risorse stanziato. Ricorda poi che il comma 24-*quinqüies* del medesimo articolo ha stabilito che, in ragione della particolare complessità della delega affidatagli, il Vice ministro possa essere autorizzato a nominare un consigliere giuridico o un altro esperto nelle materie di sua competenza, un capo della segreteria, un segretario particolare, un responsabile della segreteria tecnica o un altro

esperto e infine un portavoce o un addetto stampa, figure, peraltro, previste nell'organizzazione degli uffici alle dirette dipendenze del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, come delineata nel decreto del Presidente della Repubblica n. 320 del 2001.

Illustra quindi più nel dettaglio le norme dello schema di decreto. L'articolo 1 dello schema inserisce la segreteria del Vice ministro dei trasporti tra gli uffici di diretta collaborazione del Ministro dei trasporti, mentre l'articolo 2 specifica che, fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione degli uffici alle dirette dipendenze del Ministro, con riferimento alla segreteria del Vice ministro, trovano applicazione le norme del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 320 del 2001.

Segnala, infine, che nella relazione che accompagna lo schema si sottolinea che le modifiche normative introdotte rispettano il principio dell'invarianza della spesa rispetto alla dotazione complessiva degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dei trasporti, precisando che, per una piena valutazione dei profili finanziari del provvedimento, il provvedimento è comunque stato deferito alla 5^a Commissione.

Il senatore PONTONE (AN) esprime un giudizio negativo nei confronti dell'operato del Governo, il quale è intervenuto in materia di uffici alle dirette dipendenze del Vice ministro con due diversi schemi di decreto, non coordinati tra loro.

Il senatore MARTINAT (AN) si associa ai rilievi critici testé formulati, sottolineando le gravi conseguenze di inefficienza derivanti dalla separazione del Ministero delle infrastrutture.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 6 febbraio 2007

47^a Seduta

Presidenza del Presidente

CUSUMANO

Interviene, ai sensi degli articoli 48 e 46 del Regolamento, il ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali De Castro.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CUSUMANO propone l'attivazione dell'impianto audiovisivo per assicurare, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista per la presente seduta.

Avverte altresì che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso.

Poiché conviene la Commissione, si procede all'attivazione dell'impianto audiovisivo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo dell'uso di biomasse e di biocarburanti di origine agricola e sulle implicazioni per il comparto primario: audizione del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali

Il presidente CUSUMANO ricorda che l'indagine conoscitiva in esame è volta a valutare le ricadute sul comparto primario della promozione di agroenergie, con particolare riguardo all'esigenza di sviluppare l'utilizzo di materie prime agricole di origine nazionale.

Il ministro DE CASTRO, richiamati gli interventi normativi posti in essere, per sostenere la filiera dei biocarburanti, con la finanziaria 2007 e

il successivo decreto-legge n. 2 del 2006, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 81 del 2006, fa rilevare che non sono stati però raggiunti gli obiettivi ambientali di Kyoto sostenuti dalla relativa direttiva comunitaria e che è mancato un effettivo coinvolgimento della componente agricola nazionale, attraverso percorsi di filiera.

Dà quindi conto dell'impegno del Governo per dare nuovo slancio al tema delle agroenergie e in particolare alla filiera dei biocarburanti, illustrando le relative prospettive di sviluppo, ribadendo l'esigenza di coniugare aspetti di convenienza e sostenibilità economica con gli obiettivi di natura ambientale e di sviluppo sostenibile.

Ribadito l'impegno del Governo a raggiungere gli obiettivi ambientali comunitari e di Kyoto, garantendo la massima priorità allo sviluppo della filiera nazionale del settore, sottolinea l'esigenza di realizzare un quadro organico di interventi, che facciano leva su tutte le possibili tipologie di utilizzo delle coltivazioni energetiche: a carattere industriale e attraverso sistemi di generazione diffusa a livello aziendale o a livello di aggregazioni di aziende agricole locali. Fornisce quindi chiarimenti sulle prospettive della filiera di produzione di biodiesel (con il coinvolgimento delle produzioni nazionali di colza, girasole e soia), di bioetanolo (produzioni cerealicole) e biomasse (sia di origine legnosa che da oli vegetali). Fornisce altresì chiarimenti sulle possibilità offerte dagli impianti di produzione diffusa (biogas, biomasse legnose e olio vegetale) che, rappresentando ulteriori fonti potenziali di reddito per l'imprenditore, possono migliorare la competitività aziendale, precisando complessivamente che le potenzialità di sviluppo della filiera nazionale potrebbero in prospettiva arrivare a coinvolgere da 800.000 a 1.000.000 di ettari. Si sofferma quindi sulle implicazioni per il comparto primario, e dà conto del primo contratto quadro nazionale sui biocarburanti, ricordando anche che il mancato raggiungimento degli obiettivi di Kyoto potrebbe implicare sanzioni molto onerose, soprattutto per taluni settori.

Conclusivamente, consegna agli atti della Commissione una documentazione analitica in materia di disposizioni inserite nella legge finanziaria 2007 (in tema di fonti energetiche rinnovabili e in particolare di biocarburanti), di contratto quadro nazionale sui biocarburanti, di programmi di sviluppo rurale, nonché di ulteriori tematiche relative all'oggetto dell'indagine.

Il presidente CUSUMANO, ringraziato il ministro De Castro per gli elementi informativi forniti alla Commissione, ricorda che la Commissione ha già avuto modo di affrontare, nel corso dell'esame, in sede consultiva, di diversi provvedimenti, le problematiche legate allo sviluppo delle agroenergie e delle filiera agroenergetica, con particolare riferimento alle prospettive di sviluppo delle biomasse provenienti da prodotti agricoli e forestali. Evidenzia, inoltre, le tematiche affrontate nel corso dell'audizione del ministro De Castro che consentono alla Commissione di avere degli ulteriori elementi di giudizio su una serie di problematiche che si inseriscono anche, più in generale, nel quadro comunitario che ha visto

di recente la Commissione europea impegnata nella recente adozione di un piano di azione per le biomasse e nella definizione di una strategia per i biocarburanti.

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) ricorda la rilevanza delle norme contenute nella finanziaria 2007 con riguardo al tema delle agroenergie e chiede alcune informazioni sui tempi e sui criteri di attuazione delle norme stesse. Richiamate le recenti dichiarazioni del Commissario europeo dell'agricoltura sulle questioni relative all'olio di palma, evidenzia la necessità di aumentare la percentuale di utilizzo di materie prime nazionali nella filiera agroenergetica e auspica che possano essere realizzati degli impianti di piccole dimensioni che hanno una migliore resa.

Il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*), sottolineata l'importanza e l'attualità del tema delle agroenergie, assicura l'apporto costruttivo dell'opposizione su tali tematiche. Evidenzia quindi la necessità di garantire agli imprenditori agricoli un'adeguata redditività degli investimenti effettuati nel settore delle agroenergie e richiama la necessità di procedere all'utilizzo di materie prime nazionali, evitando il ricorso a massicce importazioni. Conclude manifestando l'opportunità di distinguere le questioni relative al comparto agroalimentare rispetto a quelle del settore agricolo.

Il senatore BOSONE (*Aut*) richiama la necessità di garantire un adeguato vantaggio economico per gli imprenditori che decidono di investire nel comparto agroenergetico. Sottolinea, inoltre, le opportunità che possono derivare per lo sviluppo delle agroenergie dall'attuazione dei piani di sviluppo rurale e conclude auspicando che vi sia una maggiore chiarezza per gli operatori del settore che propongono degli investimenti.

Il senatore MARCORA (*Ulivo*) evidenzia che le problematiche maggiori nel settore delle agroenergie sono legate alle rilevanti importazioni di materie prime di origine straniera. Rilevata inoltre l'opportunità di legare la produzione di bioenergie a impianti di dimensioni medio-piccole, adeguatamente distribuiti sul territorio nazionale, richiama l'importanza della promozione e dello sviluppo degli impianti fotovoltaici. Conclude, quindi, rilevando che il settore agroenergetico potrà svilupparsi attraverso un processo di interazione che coinvolge gli altri Ministeri competenti. Auspica, infine, la realizzazione di un piano nazionale per le bioenergie che fornisca delle certezze agli operatori economici che promuovono degli investimenti in tali settori.

La senatrice NARDINI (*RC-SE*) dichiara di condividere la relazione svolta dal Ministro anche per le importanti implicazioni che lo sviluppo delle agroenergie ha sul piano ambientale. Ribadita, quindi, la necessità di sviluppare degli impianti di produzione di dimensioni medio-piccole, coglie l'occasione per chiedere al Ministro alcune informazioni in merito alla normativa relativa all'etichettatura dei vini.

Il senatore MASSA (*Ulivo*) richiama il contenuto delle norme in materia di agroenergie contenute nella legge finanziaria 2007 e osserva che l'audizione odierna ha consentito alla Commissione di acquisire elementi importanti per avviare un approfondimento su una tematica che, come nel caso delle biomasse, presenta alcuni aspetti, che debbono essere approfonditi anche in relazione alle possibilità di sviluppo sui territori di piccole dimensioni.

Prende brevemente la parola il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*) che, integrando il precedente intervento, ribadisce l'importanza di operare una distinzione tra il comparto agroalimentare e il settore meramente agricolo.

Il ministro DE CASTRO, intervenendo in sede di replica, ringrazia i senatori intervenuti nel dibattito e assicura che, con riferimento allo sviluppo delle filiera agroenergetica, vi è una forte concertazione tra i Ministeri dello sviluppo economico, dell'ambiente e delle politiche agricole, alimentari e forestali in base ai profili delle relative competenze. Ritiene, inoltre, che sia ragionevole ipotizzare che l'Unione europea si impegnerà maggiormente in tale comparto, anche in relazione alla necessità di raggiungere gli obiettivi prefissati dal Protocollo di Kyoto, che costituisce una priorità per l'Europa. In relazione alla promozione delle biomasse, rileva che si sta agendo in un contesto positivo in cui sarà possibile creare dei piccoli impianti di cogenerazione sulla falsariga dell'esperienza tedesca, che ha impiegato della tecnologia italiana. Richiama quindi il forte sviluppo, da un punto di vista tecnologico, del settore del biodiesel e evidenzia la possibilità di creare due nuovi impianti volti alla produzione di bioetanolo. Con riguardo alle osservazioni relative allo sviluppo di impianti fotovoltaici, ricorda che il Ministero dell'ambiente ha recentemente promosso un bando rivolto alle imprese che vogliono realizzare tali tipi di impianti. Conclude assicurando il massimo sforzo del Governo nella promozione e nello sviluppo delle agroenergie.

Il presidente CUSUMANO ringrazia quindi il ministro De Castro e dichiara chiusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

Comunicazioni del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali su alcune questioni urgenti inerenti al settore primario con particolare attenzione agli effetti delle avverse condizioni climatiche sulle produzioni agricole, alla situazione degli zuccherifici e alle procedure di riscossione coattiva in atto del prelievo supplementare sulle quote latte

Il presidente CUSUMANO, nel dare la parola al ministro De Castro, richiama i problemi connessi agli effetti delle avverse condizioni climati-

che sul comparto primario, ricordando i rischi per le produzioni tipiche nazionali e per il prodotto del *made in Italy*.

Il ministro DE CASTRO, ricordando le anomale condizioni atmosferiche che si sono venute a creare nell'annata in corso, assicura di aver assunto tutte le necessarie iniziative in relazione a eventuali danni derivanti dalle avverse condizioni meteorologiche. Ricorda quindi le misure contenute nella legge finanziaria 2007, volte a risolvere alcune questioni relative alle problematiche irrigue, che consentiranno un uso più razionale delle risorse idriche.

In merito alla questione degli zuccherifici, ricordato che l'Italia ha già contribuito con delle riduzioni consistenti a livello produttivo, evidenzia che l'ipotizzato ulteriore taglio del 12 per cento – al quale si è già dichiarato contrario – non può riguardare l'Italia, pur precisando che si tratta di un intervento temporaneo nella facoltà della Commissione. Ricorda quindi che il processo di riconversione degli zuccherifici si sta realizzando attraverso un percorso di progettualità condivisa tra le regioni e le organizzazioni sindacali coinvolte che ha già portato alla riconversione di otto zuccherifici su tredici. Fornisce quindi alcune precisazioni al quesito posto dalla senatrice Nardini (nel corso dell'audizione sulle biomasse) in merito all'obbligo di etichettatura dei vini, convenendo sulla opportunità di prevedere un obbligo di origine del prodotto in ingresso in Europa e facendo rilevare che tale questione riguarda altri Paesi dell'Unione europea, come la Spagna. Evidenzia, con riferimento al processo di cartolarizzazione dei crediti INPS in agricoltura, che si è addivenuti ad una fase conclusiva e che l'Istituto nazionale di previdenza sociale ha giudicato congrua e conveniente l'intera operazione, esprimendo parere favorevole.

Richiama, infine, le norme contenute nella legge finanziaria 2007 in relazione alle problematiche legate alle quote latte.

Interviene, quindi, il senatore Giovanni BATTAGLIA (*Ulivo*) per una richiesta di ulteriore chiarimento sui problemi posti, relativamente alle quote latte, dalla circolare, diramata dall'Agea lo scorso dicembre, in cui si prevede, ai fini del recupero delle somme trattenute dall'Unione europea, la compensazione delle somme non corrisposte con i premi PAC, richiamando in particolare la situazione delle aziende in Sicilia, e anche in Puglia e Sardegna.

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) invita il ministro De Castro ad affrontare le problematiche relative alle quote latte che coinvolgono un considerevole numero di aziende zootecniche italiane che potrebbero essere a rischio di chiusura. Richiama, quindi, l'intervento del TAR della regione Friuli Venezia-Giulia che ha sospeso la circolare dell'Agea in materia di quote latte.

La senatrice NARDINI (*RC-SE*), intervenendo in relazione alle problematiche legate alle avverse condizioni atmosferiche, richiama anche

il fenomeno delle mucillagini che ha fatto la sua comparsa in anticipo sulle coste pugliesi, auspicando lo svolgimento di approfondimenti sugli effetti del cambiamento climatico. Con riguardo agli zuccherifici, sottolinea le pesanti ripercussioni che potrebbero verificarsi sul piano occupazionale e conclude chiedendo al Ministro alcune informazioni in merito alla possibilità di istituire nella regione Puglia un'apposita Autorità alimentare.

Il senatore MARCORA (*Ulivo*), dichiarato di condividere il percorso intrapreso per il settore degli zuccherifici, si sofferma sulla questione della cessione dei crediti cartolarizzati in agricoltura, ribadendo l'ipotesi di un'audizione del Presidente dell'INPS, solo in caso di esito negativo dell'operazione. Con riferimento al piano irriguo invita, quindi, il ministro De Castro a farsi promotore di un incontro presso l'Autorità di bacino in merito alla ripartizione sul territorio delle risorse idriche per scongiurare gli effetti negativi prodotti dalla siccità, e, in merito alla questione delle quote latte, ricorda le particolari problematiche delle imprese colpite da *blue tongue*.

Il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*) rileva che l'attuale situazione degli zuccherifici italiani è la diretta conseguenza delle modifiche apportate all'OCM zucchero dalla recente riforma della PAC. Dichiarata, infine, di condividere gli strumenti adottati per la ristrutturazione degli zuccherifici e si sofferma sulla soluzione adottata per il processo di cartolarizzazione dei crediti INPS in agricoltura.

Il senatore BOSONE (*Aut*) chiede al Ministro se è prevista una struttura o uno strumento per il monitoraggio delle risorse idriche e per l'attuazione del Piano irriguo nazionale, anche alla luce delle disposizioni contenute al riguardo nella legge finanziaria 2007.

Il presidente CUSUMANO, in considerazione delle numerose questioni poste dai senatori intervenuti, propone di rinviare il seguito delle comunicazioni ad una successiva seduta da concordare con il ministro De Castro.

Il seguito dell'odierna procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 6 febbraio 2007

26^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SCARABOSIO

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Bubbico.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(691) Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 31 gennaio.

Il presidente SCARABOSIO dà lettura della lettera pervenuta in data 5 febbraio dal sottosegretario Giaretta, nella quale viene ribadito l'interesse del Governo affinché la Commissione prosegua nell'*iter* legislativo del provvedimento in titolo. Con l'occasione rende anche nota la sollecitazione pervenutagli dalla Autorità per l'energia elettrica e il gas per una rapida conclusione dell'*iter* del disegno di legge di delega, in modo tale da poter addivenire in tempo utile alla definizione dei necessari provvedimenti in vista della prossima scadenza del 1° luglio 2007, che richiama l'esigenza di adeguate garanzie soprattutto per i consumatori utenti.

Sulla richiesta del senatore MANINETTI (*UDC*) di ulteriori chiarimenti circa l'*iter* legislativo del disegno di legge n. 691, ha quindi la parola il sottosegretario BUBBICO, il quale rileva che la questione riveste profili di metodo, più che di merito. Infatti, l'avviso del Governo è che l'emanazione di decreti legislativi, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, consentirebbe interventi di carattere anche molto

tecnico per definire questioni che in sede di legge finanziaria non potevano essere trattati con la necessaria esaustività.

A tale ultimo proposito, interviene il presidente SCARABOSIO per richiamare l'attenzione della Commissione sulla espressa volontà del Governo di tener conto anche degli ulteriori elementi che verranno posti all'attenzione nel corso della discussione generale.

Con riferimento al contenuto della lettera di cui il Presidente ha dato lettura, si apre un dibattito.

Il senatore POSSA (*FI*) esprime apprezzamento per la missiva inviata dal sottosegretario Giaretta, soprattutto con riguardo al ribadito interesse del Governo di proseguire nell'*iter* legislativo nonostante la legge finanziaria abbia anticipato molte delle tematiche prefigurate nel disegno di legge delega. Nonostante la sollecitazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, resa nota dal Presidente, ritiene che un *iter* più spedito possa avvenire solo per un disegno di legge privo di delega. Ribadisce il proprio avviso che il principale difetto del provvedimento in titolo sia proprio la estrema generalità della delega che non può non incontrare gravi difficoltà nel corso dell'esame parlamentare.

Il presidente SCARABOSIO ricorda brevemente che la legge finanziaria ha previsto l'emanazione di una serie di decreti ministeriali, anche di concerto, che non verranno sottoposti al parere parlamentare. Diversamente, l'approvazione di un disegno di legge delega autorizzerebbe il Governo alla predisposizione di una serie di schemi di decreti legislativi, sui quali le competenti Commissioni parlamentari ben potrebbero esprimersi. Occorre semmai che l'esame in sede referente venga concentrato sulla individuazione di una serie di «paletti», diretti a circoscrivere la delega in parola, secondo gli orientamenti che la Commissione deciderà.

Il senatore GALARDI (*Ulivo*), ribadito che il Governo ha chiaramente fatto conoscere la propria posizione riguardo il prosieguo dell'*iter* del disegno di legge n. 691, richiama l'attenzione sulla necessità che la Commissione proceda nell'esame approfondito delle rilevanti tematiche contenute negli articoli 1 e 2 del provvedimento, soprattutto al fine di stabilire un quadro normativo certo, in vista della prossima scadenza del 1° luglio 2007. Al di là delle legittime preoccupazioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, rimane di fondamentale importanza che la delega richiesta dal Governo costituisca motivo di confronto, senza pregiudizi, fra maggioranza e opposizione, al fine di conseguire gli importanti obiettivi indicati nel disegno di legge n. 691.

Il senatore BORNACIN (*AN*) esprime l'avviso che la questione centrale non abbia natura meramente procedurale, ma sottintenda in realtà un profilo politico determinante. Il Governo ancora una volta ricorre allo stru-

mento della delega legislativa per intervenire in settori particolarmente delicati. Condivide pertanto la preferenza per un disegno di legge di iniziativa governativa che non contenga alcuna richiesta di delega, in modo tale da poter esaminare le varie tematiche in materia energetica con la necessaria concretezza.

Il senatore MANINETTI (*UDC*) prende atto che il Governo ha espresso una posizione chiara, ma ritiene comunque che la legge finanziaria abbia notevolmente svuotato di contenuti e di interesse il disegno di legge n. 691. Riguardo all'eccesso di delega contenuto nell'articolo 1, ritiene condivisibile che nella fase emendativa si proceda ad una ridefinizione dell'ambito della delega stessa, ma in tal caso occorrerà verificare la disponibilità del Governo a mediare fattivamente con le esigenze prospettate dalla Commissione.

Il senatore SANTINI (*DC-PRI-IND-MPA*), nel prendere atto del chiarimento fornito dal Governo, non può esimersi dall'osservare che il disegno di legge delega ha comunque subito un depauperamento e forse, a questo titolo, varrebbe forse la pena che il Governo presentasse un nuovo disegno di legge privo però della richiesta di delega.

Il senatore STEFANI (*LNP*) interviene rilevando l'assoluta inutilità dell'attuale dibattito con una stanca ripetizione di argomentazioni sulla medesima questione: da parte della maggioranza si insiste nel procedere per la delega legislativa, da parte dell'opposizione viene invece rilevato criticamente l'eccesso di deleghe richieste dal Governo. Richiamandosi alle giuste osservazioni del presidente Scarabosio, circa la necessità che la Commissione chiarisca i termini della delega, ritiene ormai imprescindibile chiudere la discussione generale e passare alla fase emendativa, in modo da imprimere all'*iter* legislativo quella speditezza auspicata anche dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

La senatrice ALFONZI (*RC-SE*) richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che il dibattito sulle questioni energetiche e sui cambiamenti climatici è ormai di stringente attualità e impone decisamente la ricerca di adeguate soluzioni per ridurre drasticamente le emissioni di anidride carbonica, specie incentivando, come si ritiene da parte di alcuni, le fonti rinnovabili. Ricorda, a tale proposito, la stretta connessione fra i disegni di legge nn. 691 e 786, ed esprime rammarico per il rallentamento dell'*iter* dell'iniziativa del senatore Ronchi. Ritiene pertanto che prima di passare alla fase emendativa sia opportuno cercare di trovare dei punti di mediazione fra le diverse opinioni, per definire soluzioni condivise, specialmente per la questione delle fonti rinnovabili.

Il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*) si associa alle osservazioni della senatrice Alfonzi, ritenendo che una pausa di riflessione con ulteriore approfondimento delle tematiche non rischia in alcun

modo di pregiudicare il prosieguo dell'*iter* del provvedimento, sempre che ci sia la volontà politica di arrivare a soluzioni concrete.

Il presidente SCARABOSIO desidera svolgere un breve intervento per sottolineare che il tema dell'energia costituisce la sfida del secolo e occorre pertanto che il lavoro di questa Commissione venga svolto al più alto livello. Il problema, che supera ormai i confini nazionali, chiama in causa l'emergenza dovuta all'acclarata scarsità del petrolio, con conseguente rialzo del prezzo del greggio, cui si associa la scarsità di altre fonti di energia tradizionali. Occorre poi una attenta riflessione sulla tematica delle fonti rinnovabili: a tale proposito non può non sottolineare che la ricerca in tale campo non è stata incentivata adeguatamente. La causa, a suo avviso, va ricercata soprattutto nella attività lucrativa di cui si sono giovate molte imprese negli anni ottanta e che, una volta ottenuti contratti ventennali non hanno avuto più alcun interesse a fare ricerca per migliorare gli impianti, ciò che ha determinato un danno per i cittadini utenti sui quali gravano in definitiva i costi. Certamente, le fonti rinnovabili vanno incentivate ma occorre, a suo avviso, cambiare decisamente sistema per far sì che la ricerca venga adeguatamente sostenuta e soprattutto per porre fine alla mera speculazione imprenditoriale. Con l'occasione richiama l'attenzione anche sulla questione, da più parti ormai prospettata, di adeguate risorse da destinare anche alla ricerca per il nucleare pulito che, concordemente si ritiene non provochi emissioni di anidride carbonica. In definitiva, anche le recenti vicende all'attenzione della cronaca sulle fonti di approvvigionamento del gas, pongono la questione energetica in una dimensione di carattere internazionale, implicando delicati rapporti ed equilibri fra i Paesi delle diverse aree geografiche *extraeuropee*. Esprime quindi l'avviso che la Commissione debba procedere nel proprio lavoro, approfittando proprio dell'esame del disegno di legge n. 691 per porre decisamente le premesse per la tanto auspicata emanazione di un piano energetico nazionale e nello stesso tempo incentivare adeguatamente la ricerca in campo energetico.

Il senatore STEFANI (*LNP*), non può non esprimere il proprio apprezzamento per l'intervento chiarificatore del Presidente, associandosi convintamente alla prospettiva di sollecitare l'emanazione del piano energetico nazionale.

Il senatore BORNACIN (*AN*) espresse talune perplessità in ordine alla visione catastrofica circa le riserve di petrolio, preso atto dell'intendimento del Governo di proseguire nell'*iter* legislativo, condivide che si apra la fase emendativa, ma ritiene indispensabile chiarire sin da ora quale sia la volontà della maggioranza in ordine alle proposte che perverranno da parte dell'opposizione, in modo tale da evitare inutili e sterili contrapposizioni tra le forze politiche.

Il relatore CABRAS (*Ulivo*) ricorda che nel corso della sedute dedicate alla discussione generale dello scorso novembre si era dibattuto in merito alla opportunità o meno dello strumento della delega. A tale proposito rileva che nella scorsa legislatura proprio la rinuncia ad utilizzare lo strumento della delega da parte dell'allora ministro Marzano, sottopose l'iniziativa governativa ad una lunga e faticosa navetta. Certamente la materia è molto tecnica e non potrà essere esaustivamente trattata in un unico provvedimento legislativo. Occorre pertanto, proprio nell'interesse del Paese superare pregiudiziali politiche fra maggioranza ed opposizione. A questo proposito sottolinea che la Commissione potrebbe trovarsi di fronte ad un bivio: se infatti decidesse di non procedere nell'esame del disegno di legge di delega, il Governo, ritenendo indilazionabile l'esigenza di provvedere in materia, specie con riguardo alla data del 1° luglio 2007, potrebbe emanare un decreto-legge. La decretazione d'urgenza rischia però di svuotare il dibattito parlamentare, soprattutto quando il Governo ritiene inevitabile il ricorso alla questione di fiducia per varare il provvedimento. Il relatore esprime quindi l'auspicio che la Commissione decida di proseguire convintamente nell'esame del provvedimento, utilizzando le sollecitazioni acquisite nel corso delle lunghe e approfondite audizioni, magari emendando ampiamente il testo per addivenire a idonee soluzioni, da tutti attese, data la rilevanza della materia. Propone pertanto che la Commissione esaurisca la discussione generale entro la corrente settimana, fissando alla fine il termine per la presentazione di emendamenti.

Il presidente SCARABOSIO invita quindi i rappresentanti dei Gruppi presenti in Commissione ad esprimersi su tale proposta del relatore.

Mentre il senatore SANTINI (*DC-PRI-IND-MPA*) si riserva di approfondire gli aspetti dell'*iter* procedurale, i senatori MANINETTI (*UDC*), BORNACIN (*AN*) e STEFANI (*LNP*) concordano con la proposta del relatore.

Il senatore POSSA (*FI*) ritiene invece di dover aderire alla posizione della senatrice Alfonzi che ha richiamato la necessità di un maggiore approfondimento, in sede di discussione generale di tutte le tematiche sottese al disegno di legge, al fine di acquisire da un aperto confronto gli elementi utili per poter definire proposte emendative condivisibili, tali cioè da superare le attuali divergenze politiche.

Il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*) si associa alla posizione espressa dal senatore Possa, ritenendo che la discussione generale nel merito del provvedimento rimanga la sede più idonea per affrontare ad ampio raggio le tante tematiche del provvedimento, anche alla luce della recente Conferenza sui cambiamenti climatici tenutasi a Parigi.

Il senatore GALARDI (*Ulivo*) si associa alla proposta del relatore Cabras. Tuttavia non valuterebbe negativamente l'esigenza eventualmente

condivisa dalla Commissione di proseguire nella discussione generale per i necessari approfondimenti.

Il presidente SCARABOSIO raccoglie infine l'orientamento della Commissione favorevole a proseguire nel corso delle sedute già convocate per la settimana la discussione generale nel merito del provvedimento, e, su richiesta della senatrice Alfonsi – motivata da un concomitante impegno in altra Commissione parlamentare – avverte che la seduta di domani mattina sarà dedicata alla illustrazione in sede consultiva dei disegni di legge nn. 1201 e 1293.

Così rimane stabilito e pertanto il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 6 febbraio 2007

44^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARINO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Domenico Crisarà, segretario nazionale per la continuità assistenziale della Federazione italiana medici di medicina generale (FIMMG), il dottor Francesco Lucà, segretario nazionale del Sindacato nazionale area radiologica (SNR), ed il professor Raffaele Perrone Donnorso, presidente dell'Associazione nazionale primari ospedalieri (ANPO).

La seduta inizia alle ore 15,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MARINO avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità per le audizioni all'ordine del giorno della seduta di oggi. Il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizioni di rappresentanti di organizzazioni di categoria

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 1° febbraio scorso.

Il dottor CRISARÀ esprime alcune considerazioni sulle finalità generali caratterizzanti l'adozione dell'attività libero-professionale in regime di *intramoenia*, sottolineandone la natura di strumento funzionale ad un generale ampliamento della libertà di scelta, comunque inidoneo ad influire sulla consistenza delle liste di attesa. Prosegue manifestando le proprie opinioni circa l'origine delle liste d'attesa, nonché sull'adozione di distinti percorsi di prenotazione, dedicati sia alla libera professione che alle prestazioni in regime istituzionale.

Il dottor LUCÀ fornisce dati relativi all'opzione dei radiologi a favore dell'*intramoenia*, specificando come, a fronte di un'adesione pressoché totale, l'esercizio concreto sia limitato ad un numero ridotto di professionisti. Si sofferma quindi sul diritto del medico all'esercizio della libera professione e sulle cause del fenomeno delle liste d'attesa, riconducibili spesso a richieste ingiustificate dell'utenza. Conclude mettendo in evidenza l'importanza di un'adeguata fruibilità sul territorio delle tecnologie mediche attualmente disponibili solamente negli ospedali.

Il professor PERRONE DONNORSO fornisce ragguagli sull'ampio numero di dirigenti che hanno scelto la professione intramuraria e, per contro, sulla ridotta percentuale di coloro che attualmente la praticano. Si sofferma poi sulle cause del problema delle liste d'attesa e sui possibili rimedi, mettendo soprattutto in evidenza la rilevanza di un'adeguata disponibilità delle risorse umane.

Interviene quindi il senatore TOMASSINI (FI), ponendo quesiti relativamente agli effetti di un coinvolgimento dei medici di base alle attività specialistiche ospedaliere, alla rilevanza delle unità dedicate alle cure primarie, al rapporto tra l'inappropriatezza delle prestazioni e il presentarsi di rischi iatrogeni, alla dimensione stessa del fenomeno delle liste d'attesa, nonché alle misure necessarie per potenziare l'attività radiologica.

Il senatore MASSIDDA (DC-PRI-IND-MPA), dopo aver rilevato che ancora una volta è stata ribadita l'assenza di una correlazione fra esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria e la consistenza delle liste di attesa, sollecita gli intervenuti a fornire indicazioni al fine di correggere la disciplina dell'*intramoenia*.

La senatrice BINETTI (Ulivo) si sofferma sulla centralità della relazione fra medico e paziente per l'individuazione delle scelte terapeutiche, sollecitando un rafforzamento del ruolo dei medici di base ed in particolare l'introduzione di modelli organizzativi innovativi di assistenza sul territorio.

Il senatore BODINI (Ulivo), dopo aver richiamato l'attenzione sull'opportunità di puntare sul rapporto fra medico ed *équipe* sanitarie, chiede chiarimenti in merito ai dati richiamati dal professor Perrone Donnorso e

dal dottor Lucà in merito all'adesione dei medici all'*intramoenia*. Domanda indi se non vi siano specifiche responsabilità ascrivibili ai direttori delle strutture sanitarie con riferimento alla lunghezza delle liste di attesa.

Alle richieste di chiarimento, risponde anzitutto il dottor CRISARÀ, il quale conviene sull'importanza di garantire un'efficace assistenza sul territorio attraverso il coinvolgimento dei medici di famiglia, dando conto di talune esperienze. Sottolinea tuttavia che ciò richiede adeguate risorse e un mirato impegno progettuale da parte delle istituzioni.

Il dottor LUCÀ svolge talune precisazioni in merito ai dati già illustrati con riferimento all'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria da parte dei radiologi. Rileva indi che l'effettivo potenziamento delle attività nelle strutture ospedaliere è ostacolato dalla carenza di personale, sia tecnico che medico. Suggerisce infine talune misure per ridurre le liste di attesa.

Il professor PERRONE DONNORSO si sofferma sulla centralità di un'effettiva integrazione fra ospedale e territorio, sul livello di adesione dei primari all'attività libero-professionale intramuraria, nonché sulla difficoltà ad ascrivere ai direttori delle strutture sanitarie una specifica responsabilità riguardo alla consistenza delle liste di attesa.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa l'audizione e rinvia il seguito della procedura informativa.

La seduta termina alle ore 16,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 6 febbraio 2007

48^a Seduta

Presidenza del Presidente

SODANO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Rosario Mosello, direttore dell'Istituto per lo studio degli ecosistemi del C.N.R.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al bilancio idrico complessivo del bacino del Po: audizione di rappresentanti del C.N.R. (Istituto per lo studio degli ecosistemi)

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 31 gennaio scorso.

Il dottor MOSELLO, dopo aver illustrato le competenze ed il ruolo dell'Istituto per lo studio degli ecosistemi, descrive le caratteristiche fisiche del Bacino imbrifero del fiume Po. Indi chiarisce che l'uso irriguo delle acque impegna il 40 per cento dei deflussi superficiali e delle acque sotterranee utilizzabili, mentre gli usi potabili ed industriali (uso idroelet-

trico escluso) richiedono rispettivamente il 4,5 e l'11 per cento. Per quanto riguarda le situazioni di carenza o crisi idrica, delle quali sottolinea l'aumentata frequenza negli ultimi dieci anni, illustra alcune considerazioni sui possibili rimedi. Da un lato, infatti, emerge l'esigenza di migliorare e razionalizzare il sistema della distribuzione della risorsa idrica, privilegiando il criterio della qualità delle acque, citando, a titolo di esempio negativo, l'ipotesi dell'impiego a scopo irriguo di acque di qualità tale da poter essere utilizzate a scopo potabile. Dall'altro, evidenzia l'importanza che le analisi e gli studi in materia si differenzino in ragione dei settori di utilizzazione delle acque, tenendo conto che, nell'ambito dei cicli produttivi, l'acqua deve essere considerata non come una risorsa illimitata ma alla stregua di una variabile economica e di processo al pari degli altri fattori della produzione. Indi si sofferma sulla importanza, dal punto di vista ambientale, nell'ambito del Bacino del Po, dei laghi profondi subalpini, sottolineando che questi ultimi, per la loro qualità, costituiscono una preziosa riserva di acqua potabile. Prospetta poi, in merito alla situazione di tali bacini, la necessità di invertire la tendenza al peggioramento della qualità dei laghi di Garda e di Iseo nonché di rafforzare il miglioramento dei laghi di Lugano e Como. Dopo aver svolto approfondite considerazioni in relazione alla insorgenza di eventuali situazioni di conflitto per gli usi delle acque a monte e a valle dei laghi profondi, precisa che è indispensabile assicurare un sistema di monitoraggio e ricerca ambientale adeguatamente coordinato, che approfondisca i processi produttivi ed i fenomeni in atto nelle diverse tipologie di territorio del bacino padano, ritenendo preferibile affidare tale compito a soggetti pubblici. Nel contesto dell'ecosistema appena descritto, pone in rilievo l'esigenza di dedicare particolare attenzione ai fenomeni di inquinamento delle acque sotterranee, in riferimento alle quali auspica che il relativo impiego sia limitato ai soli casi essenziali. Dopo aver analiticamente esaminato gli effetti delle variazioni climatiche (accentuata irregolarità degli afflussi d'acqua e aumento della temperatura) in stretta connessione con l'incremento dei consumi, per quanto riguarda l'emersione di situazioni di crisi idrica e di eventi alluvionali, pone l'accento sulla necessità di disciplinare l'utilizzazione delle acque privilegiando un approccio globale che non si limiti ad una impostazione di taglio meramente economico. Rileva al riguardo l'esigenza di salvaguardare il valore naturalistico, in termini di biodiversità, delle acque dei laghi e degli ecosistemi ai quali esse appartengono. Conclusivamente, rimarca che un'opportuna strategia di tutela debba porsi l'obiettivo primario della preservazione e del mantenimento di tale valore, ricordando peraltro come tale impostazione possa ormai ritenersi recepita nell'ordinamento giuridico tanto a livello comunitario che di diritto interno.

Il senatore BELLINI (*Ulivo*) rivolge alcuni quesiti al dottor Mosello, chiedendo in particolare chiarimenti per quanto riguarda la stima relativa all'impiego per scopi irrigui delle acque superficiali.

Il dottor MOSELLO precisa che i dati in questione sono stati forniti dall'Autorità di Bacino del Po e aggiunge che le operazioni di quantificazione del prelievo delle acque sono particolarmente difficoltose per quel che concerne l'utilizzazione delle acque sotterranee.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Mosello per il prezioso contributo offerto ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o similare**

Martedì 6 febbraio 2007

Presidenza del Vice Presidente

Giuseppe LUMIA

indi del Presidente

Francesco FORGIONE

La seduta inizia alle ore 10,25.

Seguito dell'audizione del Procuratore Nazionale Antimafia, Piero Grasso

Giuseppe LUMIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Giuseppe LUMIA, *presidente*, introduce il seguito dell'audizione del Procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, iniziata nella seduta del 30 gennaio e proseguita nella seduta del 31 gennaio 2007.

Pongono domande e formulano osservazioni i senatori Salvatore RUGGERI (*UDC*), Aniello PALUMBO (*Ulivo*), Guido CALVI (*Ulivo*) e Nitto Francesco PALMA (*FI*), i deputati Giovanni PISTORIO (*DC-IND-MA*) ed Euprepio CURTO (*AN*), il senatore Accursio MONTALBANO (*Misto-MpA*), i deputati Jole SANTELLI (*FI*) e Tommaso PELLEGRINO (*IU-Verdi-Com*), la senatrice Maria Celeste NARDINI (*RC-SE*) e il deputato Ida D'IPPOLITO VITALE (*FI*).

Francesco FORGIONE, *presidente*, ringrazia il Procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, e avverte che il seguito dell'audizione si svolgerà nella seduta di domani, 7 febbraio 2007, alle ore 14.

Intervengono quindi sui lavori della Commissione il deputato Giacomo MANCINI (*RosanelPugno*), i senatori Emiddio NOVI (*FI*) e Nitto

Francesco PALMA (*FI*), il deputato Mario TASSONE (*UDC*), il senatore Antonio GENTILE (*FI*) e i deputati Nuccio IOVENE (*ULIVO*) e Angela NAPOLI (*AN*), ai quali replica Francesco FORGIONE, *presidente*.

Esame della proposta di costituzione dei Comitati di lavoro di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 27 ottobre 2006, n. 277

Francesco FORGIONE, *presidente*, sottopone alla Commissione la seguente proposta di costituzione di 15 Comitati, concordata dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 16 gennaio 2007, così denominati:

- I - Testimoni e collaboratori di giustizia;
- II - Presenza e natura della criminalità organizzata in aree e settori diversi da quelli tradizionali;
- III - Inquinamento mafioso nel settore degli appalti di opere pubbliche e flussi di finanziamento nazionali ed europei;
- IV - Riciclaggio; misure patrimoniali e finanziarie di contrasto; utilizzazione dei beni confiscati;
- V - Racket e usura;
- VI - Processi di internazionalizzazione della criminalità organizzata e nuove attività internazionali;
- VII - Mafie straniere e loro insediamento sul territorio nazionale;
- VIII - Criminalità organizzata, questione minorile e sfruttamento;
- IX - Rapporto con gli enti locali;
- X - Verifica della normativa antimafia, adeguamento ed elaborazione di un testo unico legislativo;
- XI - Regime degli atti;
- XII - Forme tradizionali e forme nuove nel rapporto tra mafie e istituzioni;
- XIII - Mafie; libertà di informazione; vittime;
- XIV - Mafie migranti; tratta degli esseri umani; nuove forme di schiavitù;
- XV - Sportello scuola e università.

Dopo un intervento del deputato Maria Fortuna INCOSTANTE (*Ulivo*), alla quale replica Francesco FORGIONE, *presidente*, la Commissione delibera la costituzione dei 15 Comitati nei termini illustrati dal Presidente.

La seduta termina alle ore 13,20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 13,25 alle ore 14,20.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Martedì 6 febbraio 2007

Presidenza del Presidente
Sandro GOZI

La seduta inizia alle ore 14,30.

Deliberazione di un'indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione

(Deliberazione).

Il deputato Sandro GOZI, *Presidente*, ricorda che nella riunione del 25 gennaio scorso, l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del Comitato ha concordato di avviare le procedure necessarie all'avvio di una indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione sulla base del programma allegato (*vedi allegato*), che illustra.

Avverte che, ai fini della deliberazione dell'indagine, ha trasmesso ai Presidenti di Camera e Senato il programma, sul quale è stata acquisita la prescritta intesa.

Precisa infine che l'indagine avrà termine entro dodici mesi.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato delibera di svolgere l'indagine conoscitiva sulla base del programma illustrato dal Presidente.

La seduta termina alle ore 14,40.

ALLEGATO

PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA IMMIGRAZIONE E L'INTEGRAZIONE

L'intensificazione negli ultimi decenni dei movimenti migratori ha portato in primo piano il problema dell'integrazione e della convivenza tra culture ed etnie spesso molto differenti.

La presenza di stranieri regolari in Italia è cresciuta nel corso degli anni sia numericamente sia in termini percentuali sulla popolazione residente e conseguentemente si è assistito al cambiamento delle modalità dell'inserimento degli immigrati nella società, dando luogo al fenomeno dell'integrazione.

L'integrazione – considerata come inserimento – può intendersi ai fini in esame come un processo bilaterale che comporta reciprocamente diritti e obblighi tra gli immigrati e i cittadini del Paese che li accoglie.

Nel processo di adeguamento della normativa a questi nuovi mutamenti sociali è divenuta prioritaria l'esigenza di individuare le misure atte a favorire l'integrazione degli immigrati regolari, identificando nello stesso tempo i meccanismi in grado di verificarne l'efficacia.

Il Comitato si propone con questa indagine di avviare, nell'ambito delle specifiche competenze che la legge 30 luglio 2002 n. 189 gli attribuisce in materia di immigrazione, un percorso di approfondimento delle politiche nazionali di accoglienza che consenta di individuare modelli di integrazione che favoriscano la partecipazione degli immigrati alla vita sociale, economica, culturale e civile, il loro accesso a beni e servizi, nonché la condivisione dei principi fondamentali del nostro ordinamento.

Al fine della definizione di un quadro di riferimento nazionale in materia di integrazione, il Comitato intende:

- analizzare la condizione degli immigrati rispetto al lavoro, alle esigenze abitative, alla sanità e all'istruzione;

- identificare i problemi e le difficoltà più diffuse e rilevanti che ostacolano l'integrazione, sia sotto il profilo dell'accoglienza da parte della società sia nell'ottica della capacità di integrazione da parte degli immigrati;

- verificare l'efficacia degli strumenti utilizzati per realizzare adeguate politiche di integrazione;

- individuare nuove strategie ed interventi.

Il Comitato intende, altresì, approfondire la conoscenza delle misure adottate in alcuni Paesi europei, volte a promuovere l'integrazione degli immigrati legali presenti nel loro territorio, nonché delle iniziative avviate

nell'ambito dell'Unione europea per identificare le «migliori prassi» in materia.

Nell'ambito dell'indagine il Comitato intende procedere all'audizione dei seguenti soggetti:

- esponenti di organismi nazionali: ISTAT, Caritas, CNEL;
- associazioni di immigrati;
- associazioni di imprenditori;
- sindacati;
- rappresentanti del mondo scolastico;
- esperti e docenti universitari;
- prefetti;
- rappresentanti di Regioni, Province e Comuni;
- rappresentanti delle forze di polizia;
- rappresentanti di amministrazioni di altri Paesi;
- esponenti di organismi internazionali ed europei;
- Presidente della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo;
- rappresentanti del Governo (ministero della solidarietà sociale, del lavoro e della previdenza sociale, della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca, per i diritti e le pari opportunità);
- Ministro dell'interno;
- Vice Presidente della Commissione Europea competente per la giustizia, la libertà e la sicurezza.

Sarà valutata l'opportunità che delegazioni del Comitato partecipino a convegni e seminari su tematiche oggetto dell'indagine, da sottoporre caso per caso alla necessaria autorizzazione dei Presidenti delle Camere.

L'indagine dovrà concludersi entro dodici mesi.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

Martedì 6 febbraio 2007

7^a Seduta

Presidenza della Presidente
SERAFINI

**Audizione informale del presidente del Comitato di garanzia *Internet* e minori,
professor Danilo Bruschi**

L'audizione informale si è svolta dalle ore 12,50 alle ore 14,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

Martedì 6 febbraio 2007

3^a Seduta

Presidenza del Presidente
Roberto BARBIERI

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

L'onorevole DI GIOIA, dopo aver rilevato come l'orario di convocazione dell'odierna audizione sia da considerarsi non conciliabile con i lavori dell'Assemblea della Camera dei deputati, chiede di rinviare ad altra data l'audizione stessa.

Il PRESIDENTE fa presente di aver inviato la scorsa settimana a tutti i componenti della Commissione il calendario delle audizioni e di non aver ricevuto alcuna osservazione al riguardo.

Rileva poi come la scelta di effettuare le audizioni nelle giornate di martedì o di giovedì risponda all'esigenza di agevolare il rispetto da parte dei commissari degli impegni assunti sul territorio.

Peraltro, ove si ritenga da parte della Commissione che debba essere comunque evitato il rischio di sovrapposizione fra gli impegni della Commissione e la restante attività parlamentare, si dichiara sin d'ora favorevole a effettuare le sedute della Commissione nelle giornate di lunedì e venerdì; ovviamente, tale scelta comporta un impegno da parte di tutti i componenti a concorrere a garantire un'adeguata presenza.

L'onorevole DI GIOIA rileva come, se l'odierna seduta fosse cominciata all'orario previsto, l'audizione avrebbe potuto essere svolta regolarmente.

Il PRESIDENTE osserva che, se non si ritiene che vi siano le condizioni per dar corso allo svolgimento dell'audizione programmata per oggi, ciò non può essere ascritto al ritardo con il quale è iniziata la seduta, dovuto al protrarsi di un improrogabile impegno istituzionale con il ministro

Pecoraro Scanio, e del quale comunque si scusa. Infatti, anche con l'avvio puntuale dei lavori non sarebbero stati disponibili che 45 minuti prima dell'inizio della seduta dell'Assemblea della Camera dei deputati.

L'onorevole DI GIOIA fa presente di non poter protrarre ulteriormente la propria presenza e abbandona l'Aula per recarsi alla Camera dei deputati.

Il PRESIDENTE ribadisce come sia opportuno valutare la possibilità di effettuare le audizioni nelle giornate di lunedì e venerdì, così da ridurre al massimo il rischio di sovrapposizione con concomitanti impegni parlamentari.

Il senatore PIGLIONICA propone che si proceda comunque all'esposizione introduttiva del Ministro dell'ambiente, rinviando la susseguente discussione ad altra seduta.

Per quanto riguarda il problema dell'armonizzazione di lavori della Commissione con l'attività parlamentare di Camera e Senato, l'Ufficio di Presidenza, allargato ai Capigruppo, potrà individuare le modalità più idonee a ridurre i disagi e le sovrapposizioni, tenendo peraltro presente il fatto che, per le sedute delle Commissioni d'inchiesta, non vi è un obbligo di sconvocazione in rapporto a sopraggiunte, concomitanti sedute dell'una o dell'altra Assemblea.

Il senatore LIBÈ, dopo aver dichiarato di considerare con favore la possibilità, prospettata dal Presidente, di effettuare di regola le sedute nelle giornate di lunedì e venerdì, rileva come un inizio puntuale dell'odierna seduta avrebbe consentito di svolgere regolarmente l'audizione già programmata.

Il PRESIDENTE avverte che si procederà nella seduta odierna alla sola esposizione introduttiva del ministro Pecoraro Scanio, restando inteso che il susseguente dibattito avrà luogo alla data che sarà concordata al termine della seduta.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità dell'odierna seduta sarà assicurata anche attraverso il ricorso all'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione del Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare

Il PRESIDENTE introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Il ministro PECORARO SCANIO svolge un'esposizione introduttiva.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il Ministro, propone che l'audizione prosegua martedì 13 febbraio prossimo alle ore 12.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il seguito dell'audizione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Martedì 6 febbraio 2007

7ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Interviene il preside della Iª facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Roma «La Sapienza», professor Luigi Frati.

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo, Maresciallo Capo Simone Vacca, il professor Carlo Signorelli e la signora Maria Cosola.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TOMASSINI avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente TOMASSINI fa presente che, a causa del protrarsi dei lavori dell'Assemblea, avrà luogo, come previsto, l'audizione del professor Frati, mentre l'audizione del direttore generale dell'Azienda Policlinico Umberto I di Roma, dottor Montaguti, prevista per le ore 14,45, verrà rinviata ad altra seduta.

In merito alla comunicazione resa dal Presidente, intervengono i senatori GRAMAZIO, BODINI, CURSI, CAFORIO, EMPRIN GILARDINI, PIANETTA e BINETTI.

Dopo un'ulteriore osservazione da parte del senatore GRAMAZIO, il presidente TOMASSINI fa presente quindi che gli Uffici di Segreteria della Commissione contatteranno per le vie brevi il dottor Montaguti per verificare la sua disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione nella seduta di domani mattina.

Seguito dell'inchiesta sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani, con particolare riguardo a quelli di insegnamento: audizione del preside della I^a facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Roma «La Sapienza», professor Luigi Frati

Il presidente TOMASSINI introduce l'audizione del professor Frati.

Il professor FRATI riferisce sulle tematiche sottese all'inchiesta in titolo, soffermandosi in modo particolare sulla situazione del Policlinico Umberto I di Roma, anche alla luce delle disposizioni normative che si sono succedute nel tempo. Deposita quindi agli atti della Commissione una documentazione riguardante il menzionato Policlinico.

Intervengono per svolgere considerazioni e porre quesiti i senatori GRAMAZIO, BINETTI, BODINI, TOMASSINI, MASSIDDA, CURSI e PIANETTA.

Il professor FRATI fornisce una prima serie di chiarimenti ai senatori intervenuti.

Il presidente TOMASSINI, dopo averlo ringraziato, rinvia l'audizione del professor Frati ad una prossima seduta per consentire allo stesso di poter rispondere in modo esauriente alle considerazioni ed ai quesiti posti dai senatori intervenuti.

Fa presente quindi che il dottor Montaguti, contattato per le vie brevi dagli Uffici di Segreteria della Commissione, ha comunicato di non essere disponibile a partecipare ai lavori della Commissione domani mattina, mentre ha dichiarato la propria disponibilità per il pomeriggio di martedì 13 febbraio.

Il seguito dell'inchiesta è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il presidente TOMASSINI avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari è convocato per domani, mercoledì 7 febbraio 2007, alle ore 8, per la programmazione dei lavori.

La seduta termina alle ore 15,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro,
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 6 febbraio 2007

5^a Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

La seduta inizia alle ore 14,46.

Interviene, in sede di audizione il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, on. Cesare Damiano.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta e propone altresì di attivare, ai sensi dell'articolo 13 comma 2 del Regolamento interno della Commissione, il circuito audiovisivo.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Audizione del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, on. Cesare Damiano

Il presidente TOFANI rivolge un cordiale saluto al ministro Damiano e, dopo aver introdotto i temi oggetto dell'inchiesta, dà la parola al rappresentante del Governo.

Il ministro DAMIANO sottolinea preliminarmente le azioni poste in essere dal Governo per contrastare il fenomeno degli infortuni mortali nell'area del lavoro sommerso, soffermandosi in particolare sulle misure contenute nel decreto Bersani, attinenti alla sospensione dell'attività nei cantieri nei quali venga riscontrata una determinata percentuale di lavoratori irregolari, all'introduzione di un tesserino di riconoscimento per i lavora-

tori del settore, all'obbligo di comunicazione preventiva dell'instaurazione del rapporto di lavoro in edilizia, all'inasprimento dei profili sanzionatori ed infine ad un incremento dell'indennità di trasferta per il personale ispettivo, finalizzato a rafforzare i controlli e le verifiche. Tali interventi hanno comportato un'emersione significativa di lavoro sommerso, con conseguente riduzione dei fenomeni infortunistici, particolarmente frequenti in tale ambito, soprattutto nel settore dell'edilizia e in quello agricolo.

L'Esecutivo ha poi provveduto ad elaborare un testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, che ha registrato il consenso delle parti sociali e un proficuo coinvolgimento delle regioni, ed attualmente è stato avviato in sede governativa l'iter per la celere approvazione dello stesso in Consiglio dei Ministri.

Dopo aver sottolineato l'importanza del Convegno nazionale sulle tematiche attinenti alla sicurezza del lavoro, organizzato recentemente a Napoli e dopo aver auspicato l'attivazione nell'ambito del servizio pubblico televisivo di un apposito canale digitale sulle tematiche in questione, l'oratore esprime l'auspicio che il predetto testo unificato possa essere approvato in ambito parlamentare con largo consenso.

Un'altra importante misura assunta dal Governo attiene alla emanazione di un nuovo «codice degli appalti», che reca una disciplina articolata ed efficace, volta a prevenire gli incidenti sul lavoro inerenti al settore in questione.

Anche le iniziative di contrasto al fenomeno della precarietà del lavoro promosse nell'ambito della legge finanziaria, che hanno consentito la stabilizzazione di numerosi lavoratori, riverberano i propri effetti anche in materia infortunistica, atteso che spesso i lavoratori precari sono particolarmente soggetti al rischio di incidenti sul lavoro.

Il senatore PARAVIA interviene per talune richieste di chiarimento, sottolineando preliminarmente l'esigenza di adottare adeguate misure preventive degli infortuni sul lavoro anche in riferimento all'area dell'attività lavorativa regolare, atteso che non tutti gli incidenti mortali si verificano nell'ambito del lavoro sommerso.

Va poi sottolineato che spesso l'INAIL, in caso di infortunio, non effettua ispezioni sui luoghi dell'incidente – che sarebbero invece utili per ricostruire esattamente la dinamica degli eventi e le responsabilità attinenti agli stessi – circoscrivendo tale attività ai soli casi di infortuni gravi.

Risulta inoltre del tutto carente l'attività informativa svolta dall'INAIL nei confronti delle imprese, che sarebbe invece utile per rafforzare i meccanismi di prevenzione degli infortuni.

Dopo essersi soffermato sui moduli operativi adottati dall'INAIL nei casi di malattie professionali – che non coinvolgono adeguatamente le aziende interessate – l'oratore auspica l'attivazione di un tavolo di concertazione, finalizzato ad individuare efficaci misure di contrasto al fenomeno infortunistico.

Il senatore ZUCCHERINI sottolinea l'opportunità di approfondire i profili attinenti al rapporto statistico tra infortuni e ore di attività lavorativa effettuate nonché il rapporto tra la dimensione aziendale e gli incidenti verificatisi, atteso che gli infortuni sono molto diffusi nel settore della microimpresa.

Dopo aver sottolineato l'esigenza di rafforzare il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di cui al decreto legislativo n. 626 del 1994, l'oratore si sofferma sul fenomeno della riduzione in schiavitù, riscontrabile soprattutto nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia, chiedendo al rappresentante del Governo di esporre le iniziative assunte in tale ambito.

Il senatore TIBALDI dopo aver preliminarmente sottolineato che il fenomeno degli infortuni sul lavoro è particolarmente diffuso nell'area del lavoro nero, esprime apprezzamento per l'azione di contrasto assunta dal Governo in tale settore.

È necessario prefigurare specifiche misure di contrasto relativamente agli infortuni professionali non mortali, che comportano peraltro costi significativi per il sistema sanitario, nonché per le malattie professionali, rispetto alle quali si registra una continua evoluzione.

Gli interventi posti in essere dal Governo in materia di sicurezza risultano efficaci, anche se occorre comunque attivare moduli di coordinamento tra i soggetti istituzionalmente deputati allo svolgimento delle attività di controllo sugli infortuni, sia a livello nazionale sia a livello territoriale. Sarebbe opportuno rafforzare le risorse finanziarie destinate agli uffici di medicina del lavoro delle Asl, importanti in una prospettiva di prevenzione degli eventi infortunistici.

Il presidente TOFANI, dopo aver constatato che vi sono alcune ulteriori richieste di intervento da parte dei senatori presenti, chiede tuttavia al Ministro, per una migliore funzionalità dei lavori, di rispondere ai quesiti fin qui sottoposti alla sua attenzione, rinviando ad una fase successiva gli altri interventi.

Il ministro DAMIANO relativamente ai profili attinenti all'INAIL – evidenziati dal senatore Paravia – rileva che il Governo intende adottare meccanismi di premialità che riducano per le singole aziende l'ammontare dei premi in relazione al decremento per le stesse del tasso infortunistico, in modo tale da incentivare i comportamenti virtuosi. È stato poi prefigurato un rafforzamento delle forme di tutela indennitaria per le malattie professionali e per gli infortuni.

Riguardo ai profili evidenziati dal senatore Zuccherini l'oratore sottolinea che sussiste una relazione statistica tra il tasso di irregolarità del lavoro e l'incidenza infortunistica, evidenziando altresì che nelle piccole imprese il rischio di incidenti sul lavoro risulta maggiormente elevato.

Per quel concerne le ipotesi di modifiche del decreto legislativo n. 626, nella prospettiva di rafforzare taluni istituti contenuti nell'ambito

dello stesso, va evidenziato che sarebbe preferibile dare piena attuazione alla disciplina esistente anziché concentrarsi esclusivamente sull'introduzione di ulteriori normative.

Dopo aver sottolineato le azioni assunte dal Governo in alcune aree del Paese – soprattutto in Puglia – volte a contrastare i fenomeni di riduzione in schiavitù in taluni settori lavorativi, il Ministro si sofferma sui profili attinenti alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali – evidenziati dal senatore Tibaldi – precisando che il convegno recentemente organizzato è stato promosso per la prima volta non solo dal Ministero del lavoro ma anche da quello della salute, e che è stato attivato un confronto con le parti sociali per quel che concerne la tematica delle malattie professionali.

Va infine evidenziato che è stata posta in essere a livello nazionale un'attività di coordinamento delle attività ispettive che consentirà un incremento degli standard di efficacia in tale ambito.

Il presidente TOFANI ringrazia quindi il ministro Damiano, rinviando il seguito dell'audizione ad altra data.

Il seguito dell'audizione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,37.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a) **Sottocommissione per i pareri**

Martedì 6 febbraio 2007

33^a Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono il vice ministro dei trasporti De Piccoli e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 15,15.

(1231) *Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali*, approvato dalla Camera dei deputati

(1117) *SCHIFANI ed altri. – Misure per i conduttori di immobili in condizioni di particolare disagio abitativo, conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio in determinati comuni*

(1142) *EUFEMI e LIBÈ. – Interventi per la riduzione del disagio abitativo in favore di particolari categorie sociali*

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo parzialmente contrario sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Il relatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) illustra il provvedimento in titolo, segnalando che si tratta del disegno di legge recante «Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali», già approvato dalla Camera dei deputati e successivamente dalle Commissioni riunite 2^a e 13^a del Senato senza modifiche. Per quanto riguarda il testo del provvedimento ribadisce il parere già espresso da questa Commissione in data 24 gennaio 2007. Per quanto riguarda le proposte di modifica oltre a ribadire il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione,

sugli emendamenti 1.4, 1.10, 2.1 e 4.0.1 ripresentati all'Assemblea, segnala l'emendamento 1.100 ulteriormente presentato all'Assemblea che, allargando la platea dei beneficiari di agevolazioni fiscali, disciplinata dall'articolo 1, comma 3, è suscettibile di comportare maggiori oneri, non quantificati, a carico del bilancio dello Stato. Non vi sono invece rilievi sull'emendamento 7.100, anch'esso presentato all'Assemblea.

Il sottosegretario CASULA consegna agli atti della Commissione una lettera del Ministro dell'economia e delle finanze nella quale viene confermato l'impegno a mantenere la conservazione dei residui per l'anno 2007. Conviene con la proposta del relatore di confermare il parere già reso dalla Commissione bilancio sugli emendamenti presentati in Assemblea analoghi o identici a quelli già esaminati per il parere alle Commissioni riunite, nonché sulla proposta 1.100 in quanto suscettibile di determinare maggiori oneri.

Il senatore TECCE (*RC-SE*), preso atto che sussiste un preciso impegno del Ministro dell'economia e delle finanze ad accogliere la richiesta di mantenimento in bilancio nel conto residui di somme disponibili dell'esercizio 2006, propone che la Commissione, differentemente per quanto accaduto nel parere reso alla Commissione di merito, formuli un parere non ostativo.

Il presidente MORANDO, preso atto dell'impegno del Ministro, rileva tuttavia che la procedura di mantenimento dei residui in bilancio non è ancora completata. In tal senso non ritiene opportuno che si determini un precedente di un parere di nulla osta rispetto ad una procedura ancora non conclusa volta a garantire la copertura finanziaria del provvedimento.

Il relatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i rispettivi emendamenti, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, circa l'esclusione della ulteriore possibilità di fruizione per l'anno 2006, per i beneficiari del credito di imposta di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 106 del 2005, esprime parere non ostativo, ad eccezione che sull'articolo 9, comma 2, sul quale il parere è contrario, attesi gli effetti, in termini di fabbisogno e indebitamento sul 2008, derivanti dalla conservazione in conto residui delle somme indicate a copertura del provvedimento e atteso che, pur prendendo favorevolmente atto della volontà del Ministro di dar corso positivo alla richiesta di conservazione in bilancio dei residui, il relativo procedimento amministrativo per l'iscrizione dei medesimi nel bilancio 2007 risulta avviato ma non ancora completato.

Osserva poi quanto segue:

– la quantificazione degli oneri indicata nella relazione tecnica relativa ai benefici fiscali previsti dall'articolo 2, fa riferimento a dati risalenti all'anno 2003 e non risulta aggiornata ai dati più recenti ancorché disponibili;

– il meccanismo di copertura finanziaria previsto dall'articolo 9, comma 2, del disegno di legge, non appare conforme alla legge di contabilità di Stato, sia per quanto attiene all'impiego di risorse di conto capitale per la copertura di oneri di parte corrente, non apparendo idoneo il transito in tesoreria per la modifica della natura degli oneri.

Esprime parere non ostativo su tutti gli emendamenti, ad eccezione che sugli emendamenti 1.4, 1.10, 2.1, 4.0.1 e 1.100, sui quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) preannuncia il suo voto contrario ad un parere che non preveda il richiamo all'articolo 81 della Costituzione in quanto la copertura finanziaria del provvedimento, anche alla luce dei chiarimenti forniti, non appare conforme alla legge di contabilità di Stato. Tuttavia, rileva che l'impegno del Ministro viene incontro ad un problema sollevato dall'opposizione ed apprezza lo sforzo di evitare l'adozione di inopportuni precedenti.

La Sottocommissione approva infine la proposta di parere del relatore.

(19-26-580-A) Vittoria FRANCO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli

(Parere all'Assemblea. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 gennaio 2007.

Il sottosegretario CASULA, fornendo i chiarimenti richiesti nel corso delle precedenti sedute, precisa che dal provvedimento in titolo non derivino oneri per il bilancio dello Stato né per i bilanci comunali in quanto tali attività potranno essere svolte con le risorse umane e strumentali disponibili.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) dichiara di ritenere insoddisfacenti i chiarimenti offerti dal Governo in quanto non sono state motivate le ragioni dell'invarianza degli oneri soprattutto per quanto concerne i bilanci comunali.

IL senatore FERRARA (*FI*) chiede che venga svolta una ulteriore verifica dei profili finanziari connessi al provvedimento in quanto le norme ivi indicate comporteranno un supplemento di indagine prima della

registrazione del cognome, procedure che attualmente sono molto più semplici.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) ritiene che le richieste di chiarimento avanzate siano ingiustificate in quanto, con l'asseverazione di assenza di oneri fornite dal Governo, può essere formulata una proposta di parere non ostativa.

Il PRESIDENTE, pur condividendo nella sostanza la tesi del senatore Legnini, chiede al Governo di integrare i chiarimenti forniti in merito all'invarianza degli oneri del provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(1219) Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere firmato a Roma il 27 novembre 2003, costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali, con scambio di note integrativo, effettuato a Roma in data 28 luglio 2005 e 23 settembre 2005

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 31 gennaio 2007.

Il sottosegretario CASULA fa presente che al momento attuale alcuni Istituti pagano i tributi in quanto, nonostante gli Accordi precedenti adottati, la reciprocità nell'applicazione delle agevolazioni fiscali non è ancora perfetta. L'approvazione del provvedimento in esame va nella direzione di garantire la suddetta reciprocità consentendo ad Istituti italiani di non pagare più i tributi in territorio francese.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, illustra quindi una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto che dall'Accordo derivi l'applicazione del principio della reciprocità delle agevolazioni fiscali.».

La Sottocommissione approva infine la proposta di parere del Presidente.

La seduta termina alle ore 15,55.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 6 febbraio 2007

6^a Seduta

Presidenza del Presidente
LIVI BACCI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 1^a Commissione:

(1293) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazione.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI CONGIUNTE

5^a (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Mercoledì 7 febbraio 2007, ore 13,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 144-*quater*, comma 1, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-*ter*, comma 1, del Regolamento della Camera, dell'onorevole Alain Lamassoure, membro della Commissione per i Bilanci del Parlamento europeo, sulle risorse proprie dell'Unione europea.

COMMISSIONI 7^a e 8^a RIUNITE

(7^a - Istruzione)

(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 7 febbraio 2007, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Esame congiunto dei disegni di legge:

- MAZZARELLO. – Modifica all'articolo 2 del decreto-legge 30 gennaio 1999, n. 15, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 marzo 1999,

- n. 78, in materia di titolarità dei diritti di trasmissione televisiva in forma codificata dei campionati di calcio (239).
- Delega al Governo per la revisione della disciplina relativa alla titolarità ed al mercato dei diritti di trasmissione, comunicazione e messa a disposizione al pubblico, in sede radiotelevisiva e su altre reti di comunicazione elettronica, degli eventi sportivi dei campionati e dei tornei professionistici a squadre e delle correlate manifestazioni sportive organizzate a livello nazionale (1269) (Approvato dalla Camera dei deputati).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 7 febbraio 2007, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul riordino dei servizi pubblici locali: audizioni del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e del Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione del disegno di legge:

- BIANCO ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale del *Braille* (900).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).
- Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (1293) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Istituzione del «Giorno del Ricordo» in memoria delle vittime degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 (5).

- Sabina ROSSA ed altri. – Istituzione del «Giorno della memoria» dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice (1003).
- BUTTIGLIONE ed altri. – Istituzione del «Giorno della Patria» in data 12 novembre, in memoria delle vittime italiane di Nassiriya e delle altre missioni di pace all'estero (1139) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Unione dei Democraticicristiani e di Centro, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- QUAGLIARIELLO ed altri. – Istituzione della «Giornata della memoria» dedicata ai martiri per la patria e la libertà caduti sul fronte della lotta al terrorismo internazionale (1168).
- Rosa Maria VILLECCO CALIPARI ed altri. – Istituzione del «Giorno del Ricordo» dedicato ai civili e ai militari caduti nell'ambito di missioni internazionali (1173).
- e della petizione n. 115 ad essi attinente.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).
- TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (313).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- e delle petizioni nn. 69 e 189 ad essi attinenti.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).
- COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).
- CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).

- BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).
- STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).
- Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente l'abolizione della pena di morte (1084) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Boato ed altri; D'Elia ed altri; Graziella Mascia ed altri; Piscitello)*.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ZANETTIN ed altri. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione, concernente la soppressione della pena di morte (1086).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).
- Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).
- STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949)
- CUTRUFO ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).
- e della petizione n. 62 ad essi attinente.

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a

vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell'istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).

VIII. Esame dei disegni di legge:

- BUTTIGLIONE ed EUFEMI. – Riconoscimento in favore delle vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato (587).
 - SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BULGARELLI. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte (925).
 - MANTOVANO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna di origine extracomunitaria presente in Italia (947).
 - ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).
 - SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – IOVENE ed altri. – Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte (1155).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 7 febbraio 2007, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (3).

- BENVENUTO. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari (357).
- MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (433).
- CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (542).
- MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico (687).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (665).
- BINETTI e BAIO DOSSI. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (773).
- DEL PENNINO e BIONDI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (818).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Introduzione degli articoli 613-*bis* e 613-*ter* del codice penale in materia di tortura (1216). (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pecorella; Forgione e Daniele Farina; De Zulueta ed altri; Suppa ed altri*).
- BIONDI. – Introduzione dell'articolo 593-*bis* del codice penale concernente il reato di tortura (324).
- BULGARELLI. – Introduzione nel codice penale del reato di tortura e modifiche al codice di procedura penale (789).
- PIANETTA. – Introduzione del reato di tortura (895).
- IOVENE ed altri. – Introduzione dell'articolo 593-*bis* del codice penale concernente il reato di tortura e altre norme in materia di tortura (954).

II. Esame dei disegni di legge:

- CALVI. – Riforma della parte generale del codice penale (483).
- BULGARELLI. – Norme in materia di recidiva (822).
- Massimo BRUTTI ed altri. – Abrogazione della legge 5 dicembre 2005, n. 251, e disposizioni in materia di prescrizione del reato (878).
- CENTARO ed altri. – Riforma del libro I del codice penale (1074).

- Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Modifiche al codice penale in materia di recidiva e prescrizione (1228).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 7 febbraio 2007, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 12 luglio 2005 (1218).
 - Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Lettere firmato a Roma il 27 novembre 2003, costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali, con Scambio di Note integrativo effettuato a Roma il 28 luglio 2005 e 23 settembre 2005 (1219).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- MALABARBA. – Riorganizzazione della cooperazione allo sviluppo (83).
 - MORSELLI e ALLEGRINI. – Riforma della politica di cooperazione allo sviluppo (185).
 - MANTICA ed altri. – Riforma della disciplina dell'attività di cooperazione allo sviluppo dell'Italia (517).
- III. Esame del disegno di legge:
- PIANETTA ed altri. – Riforma della cooperazione allo sviluppo (1260).

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del sottosegretario di Stato per gli affari esteri Verneti, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, sulla situazione in Afghanistan.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 7 febbraio 2007, ore 15,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 23 agosto 2004, n. 226, e del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 197, con particolare riferimento alle prospettive evolutive del ruolo delle Forze armate nella costruzione del processo di pace, anche in relazione agli altri soggetti coinvolti in tale processo: audizione del Comandante Generale della Guardia di Finanza.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 7 febbraio 2007, ore 9

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2006, relativo alla ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dei trasporti» (n. 63).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 7 febbraio 2007, ore 15,15

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005» (n. 64).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame del documento:

- Atto di indirizzo concernente gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle Agenzie fiscali per il periodo 2007-2009 (*Doc. CII, n. 1*).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).
- BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
- COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).
- BENVENUTO. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).
- GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).
- EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).
- CANTONI. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiani per beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (184).
 - BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).
 - BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).
 - EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 7 febbraio 2007, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SOLIANI ed altri. – Delega al Governo per la promozione della cultura e dei valori costituzionali nella scuola italiana (849).
- Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca (1214).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (1293).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo: audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 7 febbraio 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame congiunto dei progetti di atti comunitari:

- Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. – Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007 (COM(2006) 629 definitivo) (n. 7).

- Progetto di programma di 18 mesi delle Presidenze tedesca, portoghese e slovena (n. 8).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (1293) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo – Verso un settore vitivinicolo europeo sostenibile (COM(2006) 319 definitivo) (n. 9).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per il riordino e lo sviluppo dell'agricoltura (933).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DIVINA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS. – Modificazioni alla disciplina delle denominazioni d'origine dei vini (236).
 - SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Disciplina delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche dei vini (745).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 7 febbraio 2007, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE (691).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dei disegni di legge:

- Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale (1201).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (1293) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 7 febbraio 2007, ore 15,15

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizioni di rappresentanti delle Regioni e di organizzazioni di categoria.
- II. Seguito delle comunicazioni del Ministro per la solidarietà sociale sulla Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia 2005 (*Doc. XXX, n. 1*).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (447).
- SILVESTRI ed altri. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (478).
- D’iniziativa del Consiglio regionale dell’Emilia-Romagna. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (848).
- RIPAMONTI. – Norme per la disciplina delle terapie non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia (993).
- TOMASSINI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (1126).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (1293) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 7 febbraio 2007, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Seguito dell’indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al bilancio idrico complessivo del bacino del Po: audizione di rappresentanti del C.N.R. (Istituto per lo studio degli ecosistemi), del comune di Peschiera del Garda e del BIM Sarca (Bacino Imbrifero montano del Sarca, Mincio e Garda).

- II. Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività della protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese: audizione del Presidente della struttura di coordinamento e supporto alle attività dei Commissariati per l'emergenza dei rifiuti in Campania, Lazio, Puglia e Calabria.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 7 febbraio 2007, ore 14

Audizioni informali:

- Audizioni dei rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Assemblies legislative delle regioni e delle province autonome; dell'Unione province d'Italia (UPI); dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI); dell'Unione nazionale comuni, comunità, enti montani (UNCEM) e di Legautonomie, sulle questioni connesse all'attuazione del Titolo V, Parte II, della Costituzione.

IN SEDE CONSULTIVA

- Alle Commissioni 1^a e 9^a del Senato: Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale.
 - Alla 3^a Commissione del Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 12 luglio 2005.
 - Alla XII Commissione della Camera: Nuove norme in materia di parto.
 - Alla XII Commissione della Camera: Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o simile**

Mercoledì 7 febbraio 2007, ore 13,55 e 14

ORE 13,55

Comunicazioni del Presidente.

ORE 14

Seguito dell'audizione del procuratore nazionale antimafia, dottor Piero Grasso.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 7 febbraio 2007, ore 8,30

Seguito dell'audizione del capo del Dipartimento della Protezione Civile, dottor Guido Bertolaso.

Mercoledì 7 febbraio 2007, ore 14

Comunicazioni del Presidente su:

- Priorità strategiche della Delegazione;
 - Prossime riunioni a Bruxelles;
 - Eventi del calendario dell'Assemblea Nato 2007 in Italia: visita della Commissione politica e Seminario del Gruppo speciale Mediterraneo.
-

